

LOGOS

www.logosnews.it



Numero 1 - Anno 15 - Sabato 16 gennaio 2021 *Aut. Trib. MI nr. 310 del 14/05/07 - Iscrizione ROC nr. 16160 - Distribuzione gratuita*
Direttore responsabile: Vittorio Gualdoni *Redazione: via Garibaldi, 5 - 20012 Cuggiono (Mi) - Telefono/Fax 02.97.24.94.26 email: redazione@logosnews.it*

SEGUICI TUTTI I GIORNI SUL NOSTRO SITO INTERNET WWW.LOGOSNEWS.IT. LE NOTIZIE DAL TUO PAESE E DAL TERRITORIO



Un'iniezione di speranza

Offerta valida fino al 31/01/2021 su Fiesta Titanium MY2021 5 porte 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV a €14.200, **solo in caso di acquisto tramite finanziamento Ford Credit** (prezzo senza finanziamento Ford Credit €15.700) **grazie al contributo dei Ford Partner aderenti all'iniziativa. L'offerta è stata calcolata tenendo conto dello sconto praticato in** regione del contributo statale Ecobonus a fronte di rottamazione di un veicolo immatricolato da oltre 10 anni dalla data di stipula del contratto del nuovo veicolo **dell'importo di euro 1.500 previsto dalla legge di bilancio 2021 ed è soggetto alla** disponibilità del relativo fondo statale come indicato sul sito https://ecobonus.mise.gov.it/ **e dello sconto di € 5.450 dei Ford Partner aderenti all'iniziativa. Per** l'accesso all'Ecobonus è necessario versare un acconto obbligatorio di €1. Il Ford Partner applicherà €1 di sconto aggiuntivo alla promozione in corso. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per la rottamazione pneumatici esclusi. La lista degli optional e pack e pagamento è riportata sul listino prezzi pubblicato su ford.it. Ford Fiesta: **Ciclo misto NEDC consumi 4,0 a 6,4 litri/100km, emissioni CO2 da 92 a 108 g/km. Ciclo misto WLTP consumi 5,0 a 7,8 litri/100km, emissioni CO2 da 112 a 128 g/km.** Esempio di finanziamento IdeaFord a € 14.200,00. Anticipo zero, 36 quote da € 196,56 escluse spese incasso rate € 4.00, più quota finale denominata VFG pari a € 9.940,50. Importo totale del credito di € 14.730,00 comprensivo dei seguenti servizi facoltativi: Assicurazione "Guida Protetta" e distribuite dal l'intermediario Victor Insurance Italia srl. Totale da rimborsare € 17.197,49. Spese gestione pratica € 350. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. **TAN 5,99%, TAEG 7,76%. Salvo approvazione FCE Bank plc.** Km totali 30.000. costo esubero 0,20€/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e della copertura assicurativa fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



Ablondi.it

NOVARA
Corso XXIII Marzo, 490 - tel. 0321.464006

BAREGGIO
Via Magenta, 17 - tel. 02.903.61.145

CORBETTA
S.S. Via Novara - tel. 02.972.71.485

TI ASPETTIAMO
ANCHE DOMENICA 17 E DOMENICA 24

CITROËN

C4



NUOVA CITROËN Ë-C4 100% ËLECTRIC

OPËN THE WAY

CITROËN ADVANCED COMFORT

350 km di autonomia*
Head-Up Display a Colori
19 sistemi di aiuto alla guida
Touchpad 10" con Mirror Screen
Sospensioni con Progressive Hydraulic Cushions®

DA **199** €/MESE
TAN 5,49%, TAEG 6,64%

CON ECOBONUS
ROTTAMAZIONE CITROËN

DISPONIBILE ANCHE BENZINA O DIESEL

INSPIRËD BY YOU ALL

Esempio: Nuova CITROËN C4 Feel Pack 136 CV S&S. Prezzo 36.150€ IPT. Rif. promozione, contributo PFU e bollo esclusi, previo prima di 25.650€ solo con finanziamento SIMPLY DRIVE, anziché 29.150€. Anticipo 4.300€, imposta sostitutiva 54,25€ e spese incasso mensili 3,5€ inclusi; importo totale del credito 21.350€, spese pratica 350€, importo totale dovuto 25.166,35€. Interessi 3.284,14€. TAN (fisso) 5,49%. TAEG 6,64%. 35 rate mensili da 197,56€ e rata finale (Valore Futuro Garantito 30.000km) di 18.197,56€. Possibilità di aderire al servizio facoltativo Assicurazione sul Credito Perfetto Più (35 rate mensili da 221,93€). Offerta valida in caso di rottamazione di un veicolo immatricolato prima del 1 gennaio 2011, ai fini dell'agevolazione del contributo statale di 8.000€, nel limite del Fondo finanziario stanziato e fino all'esaurimento dello stesso (L.n. 178/2020). Riservata a clienti privati per immatricolazioni entro il 31 gennaio 2021, non cumulabile con altre iniziative in corso. Informazioni europee di base sul credito ai consumatori presso la Concessionaria. Salvo approvazione Banca PSA Italia S.p.A. Le immagini sono inserite a titolo informativo. *Dati WLTP in corso di omologazione.
CONSUMO CICLO MISTO WLTP: 136 Wh/KM. EMISSIONI CO_2 CICLO MISTO WLTP: 0 G/KM.

Automagenta
www.automagenta.citroen.it

MAGENTA - VIA ROBECCO, 9 - TEL. 02.9794661
ABBIATEGRASSO - VIALE SFORZA, 135 - TEL. 02.94608586
CORNAREDO - VIALE DELLA REPUBBLICA, 142 - TEL. 02.93562223

Un anno che si apre con l'attesa del vaccino

La dottoressa Gabriella Monolo, tra i primi vaccinati, racconta la sua emozione



di Vittorio Gualdoni
direttore@logosnews.it



Il 31 dicembre 2020, in chiusura di uno degli anni più difficili dal dopoguerra in poi, è arrivata la 'speranza'. Una speranza da iniettare, due dosi distanziate tra loro, per guardare con più ottimismo a questo nuovo 2021. Anche presso l'ASST Ovest Milanese, negli ospedali di Legnano e Magenta, sono infatti iniziate le vaccinazioni contro il Coronavirus. A partire da Gabriella Monolo, pediatra e infettivologa, la prima donna a vaccinarsi al Centro Prelievi dell'ospedale cittadino dopo che Pierangelo Clerici, direttore dell'unità di Microbiologia, e Danilo Radrizzani, direttore dell'unità Terapia Intensiva, insieme ad altri tre sanitari legnanesi avevano fatto parte del gruppo dei primi vaccinati al Niguarda di Milano. A Legnano, dove l'ASST ha già registrato più di circa 3mila adesioni da parte del personale sanitario, pari al 70% del personale (ma le richieste continuano ad arrivare), i vaccini sono arrivati il 30 dicembre scortati dai Carabinieri e sono state ottenute mille dosi. La nostra ASST è un hub dove viene garantita la catena del freddo: ogni flaconcino viene conservato a meno 80 gradi e la diluizione avviene all'interno di una stanza dedicata per ottenere, da ognuno di questi, sei dosi che saranno iniettate alle persone che si vaccinano - ha spiegato il direttore sanitario dell'ASST Ovest Milanese, Cesare Candela - Stiamo seguendo le linee ministeriali: iniziamo con il personale sanitario dell'ospedale, poi passeremo ai medici di medicina generale, ai pediatri, agli operatori di ATS, delle Rsa e ai loro pazienti, e poi alla cittadinanza". Dopo il grande momento di emozione abbiamo così intervistato Gabriella Monolo, stimata e molto apprezzata medico arconatese: "Ho visto tanta sofferenza in questi mesi - commenta - Ho fatto questo vaccino volentieri perchè questa è la strada e credo molto nei vaccini. Il percorso è indicato: occorre vaccinare più gente possibile per limitare e fermare questa pandemia che ci affligge e ha condizionato la nostra vita. Il mio invito è di fidarsi e sensibilizzare il territorio. Nonostante il vaccino, serve però grande prudenza, gli effetti non sono immediati e finchè non vi è una copertura ampia di popolazione occorrono ancora norme e attenzioni".

"Non è una normale influenza"

Il dottore Severino Menaspà racconta il Covid da malato

di Alessio Belleri
a.belleri@logosnews.it



La mente che, inevitabilmente, torna a quei lunghi e difficili giorni. La voce, poi, rotta dalle emozioni e dai ricordi, perché lui il Covid-19 l'ha affrontato nella 'doppia veste', da medico prima e, quindi, anche da paziente. Lui è il dottor Severino Menaspà, medico di base a Turbigo e Nosate. "Oggi, innanzitutto, vorrei lanciare un messaggio alla popolazione - afferma - Il Coronavirus non è una semplice e normale influenza, ma è qualcosa di più pesante. Voglio solo raccontarvi alcuni momenti della mia esperienza: non so, in verità, come l'ho preso (molto probabilmente andando a visitare qualche mio assistito), comunque, dopo averlo contratto, ho avuto per 12 giorni la febbre, ho perso 5 chili e sono stato costretto a dover andare in ospedale. E qui, quello che il dottor Menaspà ha visto, alla fine non lo dimenticherà mai. "Un'esperienza drammatica - racconta - Per tutto il tempo che sono stato al pronto soccorso, più o meno una giornata intera, mi sono trovato davanti persone che aspettavano di essere messe in reparto oppure dimesse, completamente prese dal panico, perché non riuscivano a respirare. Io ero uno di quelli meno gravi, però non smetto di ripetere che sono stato davvero fortunato. Ci tengo a ribadirlo ancora: non è qualcosa da prendere alla leggera e se anche ci chiedono dei sacrifici, facciamoli. Se il virus arriva in maniera forte e ci colpisce duramente i polmoni, purtroppo, la situazione diventa critica e, in molti casi, purtroppo non ci si salva". Ma, come detto, il suo è stato un anno 'doppio', da cittadino che ha contratto il Covid, appunto, e prima ancora da medico in prima linea in questa difficile battaglia. "Dodici mesi complicati - conclude - Eravamo tutti impreparati; all'inizio, infatti, si parlava di un'influenza un po' più forte, successivamente, invece, ci si è resi conto di essere davanti ad una realtà molto più seria. Certo, in questi mesi, si sono compiuti passi importanti, ma le armi che abbiamo a disposizione a tuttora sono in parte ancora in fase di studio. Io stesso, ad esempio, vi dico che, quando l'ho preso, non sapevo come curarmi. Non abbiamo a disposizione che il cortisone, le iniezioni nella pancia, gli antinfiammatori e poco altro..."







Giuseppina, 104 anni, ha sconfitto il Covid

Forza e voglia di vivere per l'ospite della 'Colleoni'

a Alessio Belleri
a.belleri@logosnews.it

La forza dell'amore e quell'incontro che vale più di mille parole. Gli occhi carichi di emozioni, il cuore che batte forte e la consapevolezza di un primo, bellissimo passo verso la normalità. Già, Giuseppina ce l'ha fatta, non solo a sconfiggere il virus, ma anche e soprattutto poi a ritrovare gli affetti più cari. Quando la caparbietà, la passione, l'impegno e la grande voglia di vivere , insomma, sono più forti di tutto e di tutti. Altroché se lo sono, perché, sì è vero, il Covid, purtroppo, l'ha colpita, ma lei, comunque, non ha mai smesso di lottare e crederci, anzi... e, alla fine, ha vinto. L'ha cacciato via, combattendo con ogni sua forza fin da subito, fin dal momento appena successivo a quando, nel mese di novembre, è risultata positiva al secondo tampone. Si è battuta come una vera e propria guerriera, la grinta di chi nella vita ne ha viste tante e, nei giorni scorsi, eccola di nuovo con le sue due amate figlie, Carla e Maria Antonietta, là nella sala degli abbracci alla casa di riposo 'Colleoni' di Castano, dove è ospitata. Le ha riviste dopo settimane e settimane lontana; un momento intenso e lungo, un istante che è stato un po' come rinascere. "Giuseppina è un esempio per tutti noi - ha scritto il sindaco Giuseppe Pignatiello - Con i suoi 104 anni e con la sua storia ci ha regalato un motivo in più per sognare e credere che questo periodo buio e difficile finirà. Grazie di cuore. E un ringraziamento, infine, al dottor Bianchi ed al personale della Rsa, per le cure e le attenzioni che quotidianamente prestano agli anziani ospiti".



"Lotta al Coronavirus e vaccini rapidi"

Gli impegni del nuovo assessore Letizia Moratti

Il mio ringraziamento va al presidente Fontana che mi ha proposto in maniera inaspettata questo ruolo. È un compito difficile, in un momento complesso e per alcuni drammatico". Ha esordito così il neo assessore al Welfare, nonché vicepresidente della Regione Lombardia, Letizia Moratti, durante la conferenza di presentazione. "Ho deciso di prendere responsabilità mettendomi al servizio dei cittadini lombardi - ha continuato - e lo faccio con tutto il mio impegno, mettendomi a disposizione per un lavoro di squadra. Sono lombarda e fiera e orgogliosa di esserlo, convinta che questa terra abbia enormi potenzialità di crescita e sono fiera di essere a disposizione". "Intendo confrontarmi con la maggioranza e con l'opposizione in maniera convinta - ha spiegato - perché sono certa che possiamo uscire da questa emergenza se saremo tutti uniti, lavorando con medici, infermieri e con tutte le professioni sanitarie e confrontandoci con il Governo nazionale e per vincere la guerra al Covid per far ripartire la Lombardia, come la Lombardia merita. Se vince la Lombardia vince il Paese". "Aprirò un Tavolo di confronto con tutti i direttori generali delle ATS, delle ASST, degli operatori accreditati, dei sindacati dei medici e delle professioni sanitarie, con i presidi delle facoltà e del mondo del volontariato, sindaci del territorio. Bisognerà porre una ancora maggiore attenzione al territorio: questo l'impegno che abbiamo preso e che intendo portare avanti con determinazione". Rispondendo alle domande dei giornalisti, Letizia Moratti ha evidenziato la necessità di "Rivedere la legge di riordino della Sanità (Legge 23) in tempi rapidi per incrementare da subito un'organizzazione strutturata che è la migliore risposta a tematiche che non devono essere viste solo nell'emergenza ma anche nella gestione delle altre patologie".





Studenti sotto la Regione: "Vogliamo studiare in presenza"

Insieme a genitori e insegnanti per dar voce al loro malessere: "Promesse non mantenute"

di Alessio Belleri
a.belleri@logosnews.it



Si sono ritrovati sotto il palazzo della Regione: studenti, insegnanti, genitori ed anche semplici e normali cittadini. Un coro unanime, una voce sola e, poi, quei messaggi stampati su cartelli e striscioni. "State distruggendo la mia generazione. Fateci tornare a scuola", "Voglio vivere in presenza" o ancora "Non vogliamo date. Vogliamo certezze" fino a "La scuola è il futuro"; e sono solamente alcuni , perchè oggi i ragazzi ed il personale scolastico sono stanchi, delusi, amareggiati e arrabbiati. Non ce la fanno più ad essere sempre presi di mira. "È un anno ormai che la storia si ripete - commentano - Capiamo l'emergenza Covid-19 e il periodo difficile con il quale ci stiamo confrontando, ma non è giusto che, ogni volta, ad andarci di mezzo dobbiamo essere noi". Già, un giorno, infatti, si dice che le Superiori possono riaprire, il giorno dopo, invece, ecco che puntuale arriva l'indicazione opposta e si va avanti, allora, con la didattica a distanza. "Non c'è una programmazione - spiegano - Sembra che non si vogliano trovare davvero delle soluzioni; meglio bloccare tutto e lasciarci a casa. Per questo abbiamo voluto venire qui, davanti alla sede della Regione, per un presidio statico, cercando di far capire alle istituzioni che così non si può continuare. Un'iniziativa promossa da 'Priorità alla scuola', movimento nato dal basso nel mese di aprile e che vede al suo interno, appunto, alunni, docenti e genitori". Quello che si chiede, insomma, è di far ripartire le attività scolastiche. "Si sarebbe potuto benissimo riprendere - affermano - invece... niente. Soltanto in altre Regioni è accaduto, mentre da noi, dove ci era stato confermato che sarebbe successo, all'ultimo ci hanno fermato di nuovo. È dalla primavera scorsa che ribadiamo la necessità di mettere in campo azioni specifiche per permettere proprio alle scuole di tornare a svolgere la loro funzione in presenza. Abbiamo più e più volte evidenziato come sarebbe fondamentale effettuare tamponi e test sierologici su tutto il personale, quindi il ripristino delle infermerie scolastiche che in ogni plesso ci sono e la presenza di un medico negli istituti, fino agli Usca. Eppure, ad oggi, ecco che ci troviamo con i ragazzi costretti ancora a stare lontani". Mesi e mesi, alla fine, di 'Dad' e continue limitazioni e privazioni, senza tenere conto della complessità e delle conseguenze sia a livello gestionale sia umano. "I giovani in questo modo non possono crescere - concludono - Viene tolta loro, infatti, la dimensione della socialità e si creano grandi disuguaglianze". Certo, una parte delle strumentazioni sono state fornite dal Ministero, ma, poi, non c'è la banda larga e i collegamenti diventano praticamente o quasi impossibili. "Sembra che Regione e Governo ci stiano prendendo in giro - dicono i ragazzi - Prima, infatti, è sì, poi no, quindi forse e, alla fine, ecco che ci troviamo di nuovo a dover rimanere a casa. Istituzioni e autorità preferiscono scaricarsi le colpe a vicenda, piuttosto che ragionare sulle soluzioni. Capite che la 'Dad' non è come stare in classe e le promesse sono rimaste tali". (**Foto Franco Gualdoni**)







Piano trasporti dimenticato e disparità di trattamento: gli insegnanti chiedono attenzione

Un'insegnante: "Esperienze e relazioni che non torneranno"

Sono un'insegnante e anche una mamma... Con questa lettera vorrei condividere il mio punto di vista per quanto riguarda il tema 'scuola'. La scuola è un luogo di socializzazione oltre che di formazione. A scuola si acquisiscono gli strumenti necessari per crescere culturalmente, psicologicamente e socialmente; è un posto in cui nascono e crescono affetti, sentimenti, e si affermano le prime amicizie, che, in molti casi, resteranno per tutta la vita. I ragazzi formano la loro identità anche grazie all'interazione con figure adulte esterne alla famiglia e con il gruppo dei pari. Nell'ambiente scolastico i ragazzi sperimentano conflitti che non vivono in altri contesti relazionali e questi li aiutano a crescere. Non credo che una didattica a distanza, per quanto possa essere impegnativa o ben attuata, aiuti i nostri ragazzi a crescere anche psicologicamente e soprattutto non credo aiuti a diventare degli esseri sociali che riescono a vivere e collaborare in società. Pensate ai lavori di gruppo che sviluppano il senso di collaborazione, che ti permettono di confrontarti con pensieri diversi dal tuo, che ti aiutano a trovare un accordo e a vivere rispettando il pensiero altrui, come si possono attuare con una didattica a distanza... come possono i nostri ragazzi confrontarsi dietro uno schermo? Anche io vedo lo sguardo di mia figlia perso nel vuoto, se non è fisso sul computer a seguire il professore o la videolezione è sul telefonino... ormai vive così. È tristissimo vedere che fanno anche le feste di compleanno con le videochat. Pensate alle loro crisi adolescenziali vissute senza potersi confrontare con i compagni, pensate a tutti gli effetti psicologici che ne derivano. Io ricordo il periodo scolastico del liceo come il più bello e sebbene siano passati ormai quasi 30 anni dal diploma, ho ancora contatti con i miei vecchi compagni del liceo e meno con quelli dell'università. Quante 'cavolate' avete fatto voi durante il periodo scolastico che ancora ricordate con tenerezza e con un sorriso sulle labbra? Questi sono tempi che, purtroppo, non ritorneranno più. Un caro saluto,
Candida



La protesta dei professori dell'ISS Marcora di Inveruno

di Francesca Favotto
f.favotto@logosnews.it



Regione Lombardia fa slittare ancora il rientro in classe degli studenti delle superiori fino al 25 gennaio, sempre che non vi siano ulteriori proroghe. I professori non ci stanno. In particolare, quelli dell'IIS Marcora di Inveruno che da lunedì 11 gennaio sono stazionati fuori dall'ingresso dell'edificio per manifestare il loro dissenso, svolgendo le attività didattiche con strumenti propri all'aperto. "Siamo stanchi di come la scuola risulta non essere una priorità di Governo e Regioni - commenta il professor Flavio Della Foglia, docente di matematica dell'Istituto e portavoce del gruppo docenti - Ci rendiamo conto della situazione sanitaria che il nostro Paese sta affrontando e non la sottovalutiamo, non auspichiamo un rientro a tutti i costi, vorremmo però avere la percezione che la scuola sia importante e che qualcuno si stia adoperando per un rientro a scuola in sicurezza, magari incrementando il numero dei pullman e arruolando volontari che accompagnino nei luoghi a rischio (fermate dei pullman e pullman stessi). I ragazzi sono stanchi, demotivati e depressi e lo manifestano in mille modi: telecamera spenta durante le lezioni, pochi interventi e almeno un alunno per classe sceglie l'abbandono. La DAD, che avrebbe dovuto essere un'alternativa temporanea alla situazione emergenziale, sta diventando l'unica modalità di fare scuola. Realizzata grazie alla grande disponibilità di dirigenti, docenti e studenti, è utilizzata come strumento esclusivo. Così non va bene. Così non ci stiamo".



Stato d'emergenza fino al 30 aprile

Rischio di ripresa dei contagi: nuove norme in arrivo

Il Governo prolungherà al 30 aprile lo stato di emergenza per il Covid. Lo ha annunciato il ministro della Salute Roberto Speranza, intervenuto alla Camera per illustrare i contenuti dei nuovi provvedimenti che saranno in vigore dal 16 gennaio. "Quando tutti i parametri peggiorano contemporaneamente abbiamo l'obbligo di prendere nuove misure e il Governo ritiene inevitabile prorogare al 30 aprile lo stato di emergenza - ha detto Speranza - Questa settimana c'è un peggioramento generale della situazione epidemiologica in Italia, aumentano le terapie intensive, l'indice Rt e focolai sconosciuti. Non facciamoci fuorviare. L'epidemia è nuovamente in una fase espansiva". Spostamenti tra regioni vietati fino al 5 marzo. **Coprifuoco**. Resterà confermato il divieto di circolazione notturna, dalle 22 alle 5. L'orario del coprifuoco quindi non subirà variazioni nel prossimo mese. **Slitta apertura impianti da sci**. Le Regioni avevano rimandato l'apertura degli impianti da sci, la cui apertura era attesa subito dopo le vacanze di Natale. I governatori delle Regioni alpine avevano indicato la data del 18 gennaio per una possibile ripartenza. Ma si dovrà attendere ancora e gli sciatori non potranno tornare in pista a gennaio. **Musei.** Se cinema e teatri restano chiusi in zona gialla, un possibile disco verde è possibile per i musei. **Visite a parenti e amici**. Parrebbe confermata la regola del limite di una sola visita al giorno a casa di parenti o amici in tutte le fasce colorate, per un massimo di due adulti, con minori di 14 anni o persone non autosufficienti al seguito. **Divieto d'asporto dopo le 18**. Una stretta potrebbe arrivare anche per bar e ristoranti, per evitare assembramenti fuori dai locali.



#ioapro o "io rispetto le regole"?

Tante le attività che hanno saputo reinventarsi

Da quasi un anno il nostro Paese, così come il resto del mondo, è alle prese con l'emergenza sanitaria ed economica del Coronavirus. Una situazione del tutto inaspettata che ha provocato migliaia di morti, milioni di malati, sistemi sanitari al collasso e anche tante storie di difficoltà familiare ed aziendale. Alcuni esercizi commerciali, esasperati, hanno lanciato per ieri (15 gennaio) l'iniziativa #ioapro. "L'idea era quella di una protesta pacifica, senza però trasgredire alle norme, accogliendo ugualmente nei propri locali i clienti, per sedersi ai tavoli in segno di solidarietà e vicinanza alla categoria". "Non spengo più la mia insegna, io apro - si legge nei vari messaggi di annuncio dell'iniziativa - La nostra è una protesta pacifica volta a dimostrare il nostro senso di responsabilità e la nostra capacità di rispettare e far rispettare le regole di prevenzione del Covid-19". Ai partecipanti è stato richiesto di accomodarsi al tavolo assegnato (non più di 4 persone) e di rimanere seduti e composti, la mascherina indossata per accedere al locale e per alzarsi per qualunque motivo, senza possibilità di somministrare cibi e bevande, quindi consumarle in loco. Ma è davvero possibile, come altri ipotizzano, provare ad aprire, avendo poi avvocati che tutelerebbero l'attività e gli eventuali clienti? Ma, soprattutto, è giusto? In questi mesi abbiamo conosciuto, raccontato, testimoniato tantissime attività che si sono reinventate nel rispetto delle norme (e quindi nel rispetto di tutti e in particolare di chi lavora in ambito sanitario). Proprio ora che vi sono i vaccini e vengono chiesti gli "ultimi" necessari sacrifici, ha senso andare contro le norme di legge (per cui punibili legalmente) per arrischiare aperture che non garantiscono comunque la presenza della clientela? Non sarebbe meglio sostenere le nostre attività con meno acquisti online e nella grande distribuzione e puntare su negozi ed attività del paese? (**di Vittorio Gualdoni**)





Territorio: decessi aumentati di oltre un terzo nel 2020

La testimonianza del lavoro delle 'Onoranze Funebri Vergani' e le difficoltà della pandemia

di Vittorio Gualdoni
direttore@logosnews.it



Una ferita profonda, una piaga che non si potrà rimarginare. Il 2020 in Italia ha registrato il più alto numero di decessi dalla fine della Seconda Guerra Mondiale (1945). Se in termini nazionali, fonti Istat, si parla di circa 70 mila morti in più (esattamente la cifra che avevamo per i decessi registrati Covid-19; ora, 14 gennaio, siamo già oltre a 80.000 complessivi), nella sola Lombardia vi è stata una crescita di 135.000 rispetto all'anno precedente. E la situazione locale non è, purtroppo, da meno. Quanti di noi, infatti, non hanno pianto almeno un amico o parente lo scorso anno? Volti, persone, non numeri, che non ci sono più e per molti dei quali non vi è stato nemmeno lo spazio per l'ultimo saluto con un funerale pubblico. "È stato un anno molto impegnativo e umanamente difficile - ci spiegano Stefano e Cristina Vergani delle omonime Onoranze Funebri - anche per noi non è stato semplice gestire così tanti decessi con modalità così difficili e senza permettere ai parenti il tempo del commiato e dell'ultimo saluto. Dai nostri dati emerge infatti che vi son stati quasi il 40% di decessi in più rispetto all'anno precedente. Alcuni nostri paesi han fatto giorni ad avere anche più di un morto al giorno". Numeri davvero impressionanti: Inveruno è passato dai 97 decessi del 2019 ai 130 del 2020; Mesero da 30 a 49; Arluno da 84 a 124; Cuggiono da 54 a 119. "Il Giardino degli Angeli' ha scelto di stare a fianco della comunità. Ha permesso a chi perdeva i suoi cari di seguire la benedizione tramite streaming Tv: un gesto per essere vicini, per dire addio seppure da lontano - spiegano Stefano e Cristian Vergani - Ha consentito a tutti di lasciare i loro pensieri d'affetto attraverso il portale 'Necrologi Altomilanese', e ha attivato (in collaborazione con 'Il Filo di Perle') un servizio di consulenza psicologica gratuita, per chi si trovava a fronteggiare l'isolamento o, peggio ancora, il dolore di una perdita, senza poter stringere la mano di chi amava. Questa sofferenza e questi impedimenti ci hanno fatto capire quanto è importante il lavoro che svolgiamo tutti i giorni e quali siano la forza e l'importanza di riuscire a salutare degnamente un proprio caro. La pandemia ci ha mostrato più che mai che poter dire addio a chi amiamo non è scontato: è un prezioso dono che la vita ci fa". Un anno duro e difficile, perchè oltre alle morti per Covid-19 ha visto mancare anche tanti, a volte giovani, con altre patologie. Per tutti occorrerà trovare il tempo di fermarsi, ricordarli, testimoniarli. Abbiamo perso una parte importante delle nostre comunità ed è doveroso non dimenticarlo.



PAESI	TOTALI 2019	2020
Arluno	84	124
Arconate	43	53
Bernate/Casate	26	22
Cuggiono	54	119
Casorezzo	25	39

PAESI	TOTALI 2019	2020
Canegrate	68	67
Inveruno/Furato	97	130
Mesero	30	49
Ossona	38	49

Totali	2019	2020
	465	652

*Dicembre 2020 - Aggiornato al 20/12/2020. Di Onoranze Funebri Vergani

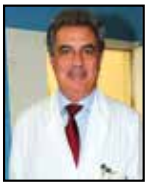
Busto: una camera sterile

La lotta al Covid-19 non distoglie l'attenzione dei clinici dell'ASST Valle Olona alla cura delle altre patologie, ad esempio quelle ematologiche. Chi deve affrontare il trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche (comunemente detto 'autotrapianto', in quanto la persona è al tempo stesso donatore e ricevente), sa che può contare sull'Ospedale di Busto Arsizio. L'ospedale di Busto ha maturato un'esperienza di trapianto autologo lunga oltre due decenni. E, il 21 dicembre 2020, il presidio si è dotato di una nuova camera sterile: è situata in una zona filtro del reparto di Ematologia, all'ottavo piano del Padiglione Polichirurgico. "Era molto attesa - afferma il dottor Fabrizio Ciambelli, responsabile della Struttura complessa di Ematologia dell'Ospedale bustocco - La nuova camera a flusso laminare si affianca alla esistente per l'attività trapiantologica e di terapia intensiva del nostro reparto. Grazie a filtri speciali che tengono sotto controllo la carica batterica, consente di ottenere livelli di purezza dell'aria estremamente elevati, riducendo così il rischio di infezioni per il malato".



Eugenio Vignati lascia l'ASST Ovest Milanese e va in Regione

Il 2021 della Regione Lombardia si è aperto con molti 'colpi' di scena per quanto riguarda alcuni dei ruoli istituzionali più importanti. Letizia Moratti, ex sindaco di Milano che portò in città l'Expo 2015, è il nuovo assessore al Welfare della Regione Lombardia e vice presidente della giunta. Esce quindi di scena Giulio Gallera; "molto stanco dopo questo periodo", come commenta il presidente Attilio Fontana, ma paga anche alcune gaffe e ritardi di gestione. Ma i cambiamenti toccano anche il nostro territorio. Infatti, il bustocco Eugenio Vignati, direttore medico di presidio degli ospedali di Legnano e Cuggiono dell'ASST Ovest Milanese, è stato nominato come capo segreteria del neo-assessore al Welfare di Regione Lombardia Letizia Moratti. Vignati, 64 anni, era al fianco della vicepresidente e del governatore Attilio Fontana già nella riunione dell'11 gennaio, della conferenza Stato-Regioni, in cui sono state discusse le restrizioni che verranno inserite nel nuovo Dpcm anti-Covid che entrerà in vigore a partire dal 15 gennaio. Il nuovo incarico che Eugenio Vignati si appresta ad assumere è quello di direttore coordinatore Welfare e capo segreteria dell'assessorato guidato dall'ex sindaco di Milano ed ex ministro dell'Istruzione, che da venerdì scorso ha preso il posto di Giulio Gallera nella "casella" più delicata della giunta regionale guidata da Attilio Fontana. Un riconoscimento di grande prestigio per la lunga carriera professionale del dottor Vignati nell'ambito della sanità: prima della nomina a direttore medico nell'ASST Ovest Milanese di Legnano, dove ha fronteggiato in prima linea l'emergenza Covid, ha ricoperto importanti incarichi come direttore sanitario di aziende ospedaliere, tra cui il San Gerardo di Monza, l'Istituto neurologico Mondino di Pavia e l'ICP-Mangiagalli di Milano. Per l'ASST Ovest Milanese viene a coprire gli incarichi, ad interim, il dottor Cesare Candela.





TV per l'Ospedale Fornaroli

L'Epifania ha portato un prezioso dono all'Ospedale di Magenta. È infati stata ultimata la consegna dei televisori donati dalla Fondazione degli Ospedali al Pronto Soccorso del 'Fornaroli' di Magenta; tali televisori verranno posizionati, come quelli precedentemente donati, nelle stanze destinate all'OBI (osservazione breve) per dare sollievo ai pazienti in attesa del ricovero. La consegna è stata effettuata dal vicepresidente della Fondazione degli Ospedali, Angelo Gazzaniga.





La preghiera interreligiosa di inizio anno

Le comunità religiose unite in un inno di speranza per il 2021

di Graziano Masperi
redazione@logosnews.it

Signore, vorrei che nel mondo ci fosse pace tra i popoli, amicizia tra le persone e fraternità. Fa' che questo desiderio si avveri". Ha usato le parole di una bambina, don Giuseppe Marinoni, parroco di Magenta, il 1° gennaio, in piazza Liberazione, sotto i portici, per aprire la preghiera insieme alle altre comunità religiose. C'erano Padre Ioan Comurciuc della comunità ortodossa, Ayub Akhter della comunità islamica, Simona Lesmo, per i buddisti, Daniele Molho per la comunità ebraica. E il Sindaco Chiara Calati. Raccolti per un incontro dal titolo 'Non c'è pace senza la cultura della cura': messaggio che il Santo Padre, Papa Francesco, ha inviato ai Capi dei Governi di tutte le nazioni del mondo. "Il Papa ha usato un'immagine - continua don Giuseppe - la barca dell'umanità scossa dalla tempesta della pandemia che procede verso l'orizzonte. La barca ha, come timone, la dignità di ogni persona umana. Tutti dobbiamo collaborare per navigare verso un orizzonte di pace e di fraternità, di sostegno, solidarietà e accoglienza. Non cediamo alla tentazione di disinteressarci degli altri. Impegniamoci ogni giorno concretamente per formare una comunità composta da fratelli e sorelle che si accolgono reciprocamente prendendosi cura gli uni degli altri. Faccio mia una preghiera di San Giovanni Paolo II. 'Pace da sempre attesa e sperata come si attende la pioggia dopo mesi di arsura'. Ma la pace fiorirà se avrà trovato posto dentro di noi". Al sindaco Chiara Calati è stato donato un ramo di ulivo, un dono ricambiato dal primo cittadino con delle spighe di grano, simbolo di tradizione contadina del territorio, frutto della terra ed emblema di rinascita.



Magenta: sportelli comunali online

Con il 2021 si può prenotare appuntamenti tramite web

Il Comune di Magenta accoglie il 2021 inaugurando finalmente un servizio di prenotazione degli accessi agli sportelli e ai servizi comunali online. Dal 31 dicembre scorso, infatti, è possibile riservare un appuntamento tramite pc, smartphone o tablet: è sufficiente accedere alla piattaforma online dedicata (con link diretto dal sito web comunale) e registrarsi al portale. In alternativa, è possibile accedere anche con credenziali SPID, CIE o CNS. Pochi passaggi permettono di visualizzare la disponibilitá degli operatori e riservare la fascia oraria preferita. Il sistema, inoltre, provvederà ad inoltrare in automatico il dettaglio dell'appuntamento. La piattaforma prevede anche un sistema di web meeting a distanza, per parlare direttamente con l'operatore competente senza bisogno di particolari sistemi di videoconferenza, ma solo mediante dispositivo dotato di videocamera e microfono. Inizialmente sarà possibile prenotare online solo 'Servizi sociali' e 'colloquio con assistente sociale' (durata 60 minuti) o con il front office (durata 30 minuti); accedendo all'area dedicata, è possibile scegliere se parlare con un operatore per questioni legati agli anziani, a famiglia e minori o a disabilità e inclusione sociale. Infine, è possibile scegliere la modalitá del colloquio tra presenza, web meet o appuntamento telefonico. Sul portale è, inoltre, disponibile la compilazione online della domanda per l'assegnazione del buono spesa per l'emergenza Covid-19.





Ballarini: "Si poteva fare di più"

"Per l'emergenza Covid-19 trascurati i problemi dei trasporti"



di Alessandra Caccia
a.caccia@logosnews.it



Corbetta guarda alla situazione attuale con fiducia e con la consueta voglia di mettere in atto iniziative concrete. L'Amministrazione comunale ha individuato spazi da mettere a disposizione di un'eventuale campagna vaccinale anti-Covid su larga scala e ha avviato, presso il punto tamponi allestito in Villa Pagani, un'iniziativa di screening straordinaria dedicata a insegnanti, personale della scuola e studenti, con possibilitá di effettuare il tampone rapido con esito immediato al prezzo calmierato di soli 25 euro. "La situazione è stabile, anche se si nota una leggera ripresa dei contagi. Stiamo cercando di fare il nostro meglio per non lasciare indietro nessuno, per sostenere i nostri cittadini e cercare il contagio insieme. Abbiamo tutti il timore che la situazione peggiori" ci racconta il Sindaco, Marco Ballarini. I dati della seconda ondata da Covid-19 nella città di Corbetta, aggiornati a domenica 10 gennaio, parlano di 67 persone attualmente positive, 4 ricoverati (nessuno in terapia intensiva), 754 guariti e, purtroppo, 14 decessi. Ma come si sono comportati i corbettesi durante le feste? "Abbiamo fatto controlli, ma non sanzioni. C'è da dire, peró, che ormai è un anno che si vivono restrizioni varie e la pazienza sta finendo". Zona rossa dalla prossima settimana: sì o no? "Io temo di sì, purtroppo". In questi giorni, è terminato il mandato dell'Assessore Giulio Gallera presso la Regione, una figura che negli scorsi mesi era stata vicina alla cittá di Corbetta: lei cosa pensa di quanto successo? "A me spiace, io lo conosco e lo stimo. Non ha fatto un cattivo lavoro, bensí si è trovato a essere capro espiatorio della politica. Che i vaccini non partissero non era colpa sua, tanto è vero che la Lombardia sta recuperando sui numeri adesso. Si è trovato a gestire una situazione davvero difficile". L'altra grande questione, non ancora veramente affrontata, è quella della scuola: si puó fare di piú? "Non è stato fatto nulla da febbraio a oggi: è passato un anno! Non abbiamo organizzato un sistema di trasporti diverso, non abbiamo riorganizzato le scuole… sono arrivati solo i banchi con le rotelle. Né i trasporti né le strutture, peró, sono migliorati. Abbiamo ricevuto tanti bonus, qualche mascherina, ma forse servivano altre cose. A Corbetta, per esempio, serviva qualche trasporto in piú verso le scuole superiori; servivano piú docenti, per organizzare lezioni anche pomeridiane o con ingressi sfalsati… ma bisognava pensarci bene questa estate, per una corretta ripartenza a settembre".

La 'Giornata della Pace' di Corbetta si è svolta online

Lo scorso 1° gennaio, in occasione della Giornata mondiale della Pace della Chiesa Cattolica, quest'anno dedicata al tema 'La cultura della cura come percorso di pace', ACLI magentino e abbiatense, Comitato Intercomunale per la Pace e le altre associazioni aderenti, hanno organizzano la 20^ edizione della manifestazione locale legata alla ricorrenza. "Le norme anti -Covid non hanno consentito di svolgere la tradizionale 'Marcia della Pace' a Corbetta, ma non possono fermare il nostro impegno per la Pace - commentano - per questo abbiamo voluto promuovere un'iniziativa per tenere alto questo argomento".



Inaugurata un'area Fitness in via Sant'Eusenzio a Mesero

Palestre e piscine chiuse? Il Comune di Mesero non smette di stupire e ha inaugurato un'attrezzatissima area fitness all'aperto in via Sant'Eusenzio. "Uno spazio che viene messo a disposizione di tutta la nostra comunità".

Dalla Regione fondi per Marcallo

Stanziati 350.000 euro per interventi su tre luoghi simbolo

Tre importanti interventi sul fronte dei lavori pubblici nel Comune di Marcallo con Casone. Grazie al contributo di 350.000 euro erogato da Regione Lombardia con la Legge 9/2020, sono già partite le fasi preliminari che riguardano un sostanzioso restyling di alcuni luoghi simbolo della nostra comunità: Piazza Italia a Marcallo, la palazzina sede delle Associazioni a Casone e il plesso scolastico 'E. De Amicis'. All'adeguamento funzionale della scuola primaria e secondaria sarà destinata la parte più corposa degli interventi, quantificata in 200.000 euro, mentre per la riqualificazione di Piazza Italia è prevista una spesa complessiva di 100.000 euro e per l'efficientamento energetico della struttura di Casone sono stati destinati 50.000 euro.



La Regione ha già erogato il 20% del contributo, il resto della somma sarà accreditata nel corso del 2021, anno nel quale è anche previsto il termine dei lavori in ciascuno dei tre cantieri che saranno pienamente operativi a breve, con l'approssimarsi di condizioni metereologiche più favorevoli. Gli interventi in questione sono stati recentemente illustrati direttamente dal Sindaco Marina Roma e dall'Assessore ai Lavori Pubblici Marisa Piroli in un video pubblicato sul canale YouTube del Comune di Marcallo con Casone.





Prosegue l'iniziativa 'Io compro a Buscate'

Gli scontrini vanno presentati entro lunedì 18 gennaio

di Francesca Favotto
f.favotto@logosnews.it

G'è tempo fino al 18 gennaio per presentare in Comune gli scontrini per le richieste di rimborso dell'iniziativa #IoComproABuscate, lanciata sotto il periodo natalizio dall'Amministrazione per rilanciare il commercio e lo shopping locale. Una proposta che è piaciuta molto alla cittadinanza e che ha dato un po' di ossigeno alle casse degli esercizi commerciali buscatesi, messi in ginocchio dalle restrizioni governative. Ma come funziona il rimborso? Il Comune ha stanziato 30 mila euro totali per questa iniziativa: sulla base della cifra spesa, di questo montepremi spetterà una quota come "cashback" (rimborso) proporzionale alla cifra totale spesa presso tutti i negozi aderenti. I rimborsi verranno effettuati con dei buoni spesa (la cifra minima rimborsabile sarà di 5 euro, max 500 euro per persona). Ma non solo: i dieci cittadini che hanno acquistato di più avranno diritto a un ulteriore rimborso.



Test Covid tra gli arconatesi: 589 gli esami, 57 i positivi

Test sierologici e tamponi molecolari ad Arconate... tempo di bilanci. Davvero una buona risposta per lo screening messo in campo dall'Amministrazione comunale, in collaborazione con il laboratorio 'Ames'. Già, perché tra gli uni e gli altri, alla fine, sono stati 589 quelli effettuati in 14 giorni di attività. "Più nello specifico - spiega l'assessore Francesco Colombo - per quanto riguarda i sierologici, sono stati 357 i cittadini che si sono sottoposti, di questi 300 sono risultati negativi (84%), mentre 57 positivi agli anticorpi del Covid-19 (16%), ossia questo significa che la persona è entrata in contatto con il virus. I molecolari, invece, ne sono stati fatti 232, dei quali 223 hanno dato esito negativo (96,1%) e 9 positivo (3,9%)".



Arconate: dieci progetti 'partecipati'

409 cittadini su 709 votanti scelgono quello dei 'Pensionati'

di Giorgio Gala
g.gala@logosnews.it

Si torna al voto ad Arconate, ma questa volta non si tratta delle "comunali", bensì del bilancio partecipato. Come da tradizione, ormai, anche quest'anno sono arrivate diverse proposte da parte dei cittadini arconatesi, i quali hanno presentato progetti ed idee per cercare di migliorare la città. Superata una prima fase di verifica della fattibilità delle opere, il Comune ha indetto le votazioni, durante le quali i cittadini potranno esprimere la propria preferenza tra i progetti in concorso. Per quest'anno le votazioni saranno, come si può immaginare, completamente online e termineranno nella giornata di domenica 10 gennaio, dunque solo dopo si potrà conoscere quale progetto vedrà la luce in città. I progetti in gara sono dieci e tutti molto validi; ripercorriamoli insieme: -Il primo progetto è dedicato al centro pensionati e propone l'acquisto di un nuovo forno con fornello a cinque fuochi per la cucina del centro pensionati, che viene utilizzata da oltre 30 anni da tutte le associazioni di Arconate. -Il secondo progetto propone l'acquisto di una nuova autovettura per l'associazione 'Arconate Serena' che da anni offre il suo servizio dedicato alla serenità e alla sicurezza della cittadinanza. -Il terzo progetto è pensato per la scuola dell'Infanzia e propone la riqualificazione dell'area gioco del salone della scuola. -Il quarto propone l'acquisto di un ecografo portatile completo di sonde per esami diagnostici, che potrà essere utilizzato per le campagne annuali di prevenzione e dai medici di base e specialisti di Arconate. -Il quinto suggerisce la realizzazione di un monumento, targa o murales per omaggiare le vittime delle foibe. -Il sesto prevede l'ampliamento della palestra a cielo aperto nel parco nel canale Villoresi con l'acquisto di una nuova struttura per l'esercizio a corpo libero. -Il settimo progetto è pensato per la nuova biblioteca e indica l'acquisto di quattro pc equipaggiati con software di foto/video editing a supporto di attività culturali. -L'ottavo consentirebbe l'acquisto di visori 3D da fornire agli studenti per l'accesso alle risorse della realtà aumentata con lo scopo di rendere più coinvolgente la didattica. -Il nono prevede la realizzazione di percorsi motori disegnati sulle piste ciclabili, l'acquisto di dispositivi di sicurezza (mascherine, gel, visiere) e kit Primo soccorso da distribuire alle associazioni e istituzioni per bambini, ragazzi e persone fragili e la sistemazione della buca e il fissaggio della pedana del salto in lungo situato nel cortile delle scuole medie. -L'ultimo, infine, la realizzazione di una nuova area di sgambamento cani di 640 mq in via Zerbi.



I festeggiamenti per la patronale di San Mauro

Il 15 gennaio è San Mauro Abate, patrono di Buscate. Anche se quest'anno, causa pandemia, la modalità è differente, la Parrocchia ha comunque stilato un programma ricco di iniziative per richiamare a celebrare con la giusta attenzione la comunità al raccoglimento e alla partecipazione. Sabato 16, presso la chiesa di San Mauro, alle 16 vi sarà l'elevazione musicale con il suono di campanine di vetro e ottone, in onore di San Mauro, eseguita dalla Federazione Campanari Bergamaschi. Gli stessi animeranno poi la Santa Messa delle 17. Domenica 17 alle 11 ci sarà la S. Messa solenne, poi alle 15.30 seguiranno i vespri e la benedizione del paese con la reliquia del Santo sul sagrato. Per tutto il weekend sarà disponibile alla vendita il pane dolce benedetto di San Mauro.

Si vaccina il sindaco Fabio Merlotti: polemiche e spiegazioni

Il Sindaco Fabio Merlotti ha potuto vaccinarsi contro il Covid-19 "non in qualità di Sindaco - precisa nel video diffuso sulla pagina ufficiale del Comune di Buscate -, ma come lavoratore del San Raffaele", struttura sanitaria di Milano dove è impiegato come ingegnere. Da subito, è arrivata qualche rimostranza a riguardo: "Perché è stato vaccinato, se non è un operatore sanitario?". Pronta la risposta del Primo Cittadino, che ha interpellato l'ATS, la quale ha sgombrato il campo da ogni dubbio: "Si sta vaccinando tutto il personale sanitario e amministrativo e anche il personale non dipendente che opera in ospedale. La logica è avere ospedali Covid free, almeno per quanto riguarda chi ci lavora".



Parrocchia e Oratorio per l'emergenza

Prezzo agevolato per i castanesi, ma servizio per tutti

di Alessio Belleri
a.belleri@logosnews.it



La forza della collaborazione. La dedizione e l'attenzione gli uni per gli altri. Si sono impegnati fin dalla primavera scorsa (quando è cominciata la pandemia) e stanno continuando ancora, giorno dopo giorno. Dai volontari in campo per aiutare chi ha più bisogno, passando per il gruppo Caritas e fino ai tamponi rapidi... insieme per l'emergenza. "Perché mai come in questi momenti è fondamentale lavorare di squadra". "Semplici gesti o iniziative, in Parrocchia e in Oratorio, hanno potuto diventare realtà grazie alla premura di diverse persone (giovani e adulti) che, immediatamente, si sono attivate per cercare di portare sostegno e vicinanza alla popolazione ed al territorio in un momento tanto complicato sotto più punti di vista", racconta don Piero. Solo l'ultimo tassello, in ordine di tempo, allora, è stato il servizio, appunto, di tamponi rapidi, partito prima di Natale. "Una proposta che è arrivata da questi stessi volontari, con la collaborazione di un medico di base - continua - Ci è stata fatta, dunque, la richiesta di avere degli spazi a disposizioni e, subito, abbiamo dato la nostra disponibilità. Un progetto gratuito, non solo per l'aspetto finanziario ed economico, ma anche per quello umano; nessuno vuole guadagnarci nulla, bensì tutti fanno una piccola azione per provare ad alleviare il disagio di tanti cittadini". Già, proprio l'unità e la condivisione, le stesse due parole 'chiave' che hanno portato alla costituzione, qualche tempo fa, anche della Caritas parrocchiale. "È stato bello vedere nascere questo gruppo, segno che nei periodi bui e complicati, si crea sempre qualcosa che può portare speranza per il futuro - conclude il don - Un impegno che ha visto e sta vedendo in campo più castanesi (e non solo), gli uni affianco agli altri nell'aiutare le famiglie in difficoltà. E, in parallelo, gli stessi stanno pure sondando nuove vie, per rispondere in maniera ancora più forte alle varie esigenze che ci sono. L'anno che si è appena concluso, infatti, ha messo in luce maggiormente le richieste di bisogno. Non è sempre facile, però, raggiungere ogni singola situazione, perché, molto spesso, c'è pudore e vergogna nel manifestare il proprio disagio; proprio per questo motivo, abbiamo in varie occasioni sottolineato l'utilità del buon vicinato; l'attenzione al prossimo, insomma, che passa dai gesti della quotidianità".



La città è tra i borghi più belli d'Italia: una grande soddisfazione

Castano, o meglio, oggi, bisognerebbe dire... il borgo di Castano. Già, perché l'associazione de 'I Borghi più belli d'Italia' ha selezionato e omaggiato, appunto, la città del Castanese e dell'Alto Milanese, dedicandogli alcune pagine del numero di gennaio di 'Borghi & città magazine - Arte e cultura dei territori'.

Castano Primo e Turbigo: 290 mila euro per il progetto 'varchi'



La cifra è, certamente, importante; il progetto, poi, altrettanto. Non poteva, insomma, iniziare meglio l'anno per Turbigo e Castano Primo; già, perché i due Comuni del nostro territorio hanno ricevuto un finanziamento di 290 mila euro per i cosiddetti varchi di sicurezza. Più nello specifico, la proposta prevede l'installazione, agli accessi principali, di pali con telecamere di controllo delle targhe delle auto in transito (21 in tutto quelli individuati con la società Euro.Pa, per un totale di 580 mila euro). "È da anni che lavoriamo seriamente su questo progetto, perché rappresenta un tassello importante per garantire maggiore sicurezza ai cittadini - dice il sindaco turbighese, Christian Garavaglia - Il sistema dei varchi verrà utilizzato anche dalle Forze dell'ordine. Il posizionamento, quindi, partirà già nei prossimi mesi: un altro importante obiettivo raggiunto del nostro programma amministrativo a favore della popolazione". "Sono tempi difficili per chi amministra e riuscire ad ottenere quasi 300 mila euro di finanziamento penso sia il segno evidente del buon governo - prosegue il primo cittadino castanese, Giuseppe Pignatiello - Tale iniziativa rappresenta, per noi, un ulteriore tassello da aggiungere al più vasto progetto di quella che è la 'Castano Protetta'".

Polizia locale: cinque anni con Nosate

Il comandante Massimo Masetti spiega la convenzione

Anno nuovo, nuova convenzione. Partita, infatti, proprio con l'inizio del 2021, la collaborazione tra Castano e Nosate per la Polizia locale. "In questa fase - spiega il comandante Massimo Masetti - ci siamo confrontati e ci stiamo confrontando con l'Amministrazione comunale nosatese per organizzare nei dettagli l'attività. Il servizio, comunque, è cominciato con il 1° gennaio e proseguirà per i prossimi 5 anni". Nello specifico, allora, i punti cardine saranno, da una parte, i pattugliamenti che verranno svolti in entrambi i Comuni (controlli e monitoraggio del territorio, prevenzione e repressione di possibili episodi che possono ledere la sicurezza e la tranquillità di chi vive o lavora nelle due realtà; dalle 7.30 alle 19, domeniche e festivi fino alle 13.30, ad eccezione di casi ed esigenze particolari), "Dall'altra - ribadisce Masetti - si vuole garantire anche una presenza, a turno e in determinati orari e giorni, a Nosate, del nostro personale, a disposizione per eventuali segnalazioni, necessità o richieste della popolazione". In parallelo, poi, è arrivato il nuovo vigile, in organico al Comune nosatese, ma che affiancherà durante i servizi gli agenti castanesi.



Casette: 294 mc d'acqua in un anno. "Un ottimo risultato"

I dati sono già di per sé significativi, ma come sottolinea l'assessore Alessandro Landini "Si può sempre e comunque fare di più...". "Nel 2020, infatti - spiega lo stesso Landini - sono stati erogati 294 mc d'acqua, con oltre 20 controlli effettuati da Cap Holding, al fine di avere un quadro dettagliato e preciso della situazione e dare ai castanesi acqua pulita e di qualità". Dati che sono, certamente, un ottimo risultato per continuare su questa strada, guardando al presente ed al futuro con particolare attenzione.

CasaCastano Group
"Il miglior modo di abitare"

Noi di **CasaCastano Group** sappiamo che nessun posto è bello come la propria casa: per questo ci occupiamo a 360 gradi del concetto di abitare.
Il **nostro obiettivo** è preservare il bene più importante, la tua casa, concentrando attività diverse in sinergia tra loro.

La nostra storia

2016 Il brand ***CasaCastano*** nasce dopo una lunga esperienza di oltre 20 anni del suo CEO Federico Cerruto nel campo del franchising immobiliare.

2017 L'anno successivo il brand ***Cierre*** integra la gamma di servizi con l'amministrazione condominiale.

Dall'esperienza maturata sul campo e grazie alla dinamicità di tutti i componenti del Team, l'offerta dei servizi si è ampliata creando i brand:

2020 ***Affitto Gestito***, servizio dedicato ai piccoli o grandi proprietari di immobili e alle agenzie immobiliari;

Home Staging Italia, servizio dedicato alla valorizzazione degli immobili da proporre in vendita o locazione;

2021 ***Geotec***, uno studio tecnico per rispondere alla esigenze di chi vuole vendere, ristrutturare o costruire;

RE Marketing, piani editoriali personalizzati e gestione dei social media delle agenzie immobiliari.

Per noi la chiave del successo è esperienza, dinamicità e formazione.

CASTANO PRIMO | Piazza Dante, 5/d
www.casacastanogroup.it
0331.882992
info@casacastanogroup.it

Una biblioteca sempre più 'green'

Interventi di riqualificazione energetica per la struttura

di Francesca Favotto
f.favotto@logosnews.it

La Biblioteca di Inveruno è sempre più green. È in atto la sostituzione di tutti i serramenti lato parco - per intenderci, tutte le vetrate - con serramenti basso emissivi e selettivi. È un progetto di riqualificazione energetica per un ammontare di 122 mila euro (1° e 2° lotto). "Nell'intervento complessivo è interessato anche il tetto con un'azione di coibentazione e una modifica all'impianto di riscaldamento, che verranno eseguiti in seguito", commenta il sindaco Sara Bettinelli. L'accesso alla struttura è sempre dietro appuntamento, chiamando il numero 02/9788121.



I missionari inverunesi ringraziano la comunità

Un gesto simbolico, ma molto forte. "Ogni anno per Natale mandiamo ai missionari nativi delle nostre comunità le offerte e le donazioni raccolte durante l'anno - ci spiega il parroco don Marco Zappa - un modo semplice e sincero per sentirci vicino a loro che, ricordandoci, pregano per noi e ci mandano i loro saluti". "Qui in Camerun la situazione è abbastanza buona, i bambini stanno bene, vanno a scuola e ne sono arrivati di nuovi. Spero che questa pandemia che ci affligge ci lasci presto", scrive suor Dorina Barcellar. "Lo stupore, come quello provato dai pastori di fronte al Bambino posto in una mangiatoia, riempia il vostro cuore di gioia e vi dia la forza per continuare la vostra missione ed essere testimoni dell'amore che Dio ha verso l'umanità. Grazie di cuore per quanto fate per la nostra Missione in Brasile", commenta invece padre Marino Pacchioni.

La demolizione dell'oleificio Belloli

Il primo passo verso il nuovo Polo Scolastico è iniziato

Giornate storiche per la comunità inverunese. Con qualche lieve ritardo sulla tabella di marcia, per le ultime autorizzazioni (ed eventuale presenza di ordigni bellici) e variabili meteo, sono iniziati appena prima della fine dell'anno gli interventi di demolizione dell'ex oleificio Belloli dove sorgerà il nuovo Polo Scolastico. I lavori per il nuovo polo scolastico di Inveruno procedono secondo i piani. "C'è stato solo un piccolo ritardo riguardo l'abbattimento dell'ex oleificio Belloli - spiega l'assessore ai lavori pubblici Maria Zanzottera - La pinza demolitrice era già pronta in loco per distruggere la torre e poi procedere con gli scavi per la costruzione della nuova scuola". Nel mentre, la ditta Manelli Impresa srl di Monopoli (Ba), che ha vinto l'appalto, sta lavorando al progetto esecutivo, a stretto contatto con gli ingegneri del Politecnico Milano, partner scientifico nei lavori: "L'obiettivo è presentare un progetto che possa aggiudicarsi il livello massimo delle certificazioni NZEB (Near Zero Energy Building) e LEED (Leadership Energy Environmental Design). Questo dovrebbe venirci sottoposto entro fine febbraio, di modo da poter partire con la costruzione entro metà febbraio, inizio marzo".



Un premio alla vetrina più 'natalizia'

Inveruno, anche in queste festività vissute con le limitazioni del Coronavirus, ha sempre un fascino particolare. Ecco allora che il Concorso vetrine promosso da 'Inveruno in Vetrina' ha visto l'aggiudicarsi del primo posto a 'Dame des Fleurs'. Il presidente Lorenzo Garavaglia ha donato una targa commemorativa.





Tutti insieme possiamo dare una (nuova) mano a Leonardo

Il giovane cuggionese perse la mano lo scorso Capodanno. Ora una raccolta fondi



di Letizia Gualdoni
l.gualdoni@logosnews.it



Quella notte drammatica di un anno fa è impressa per sempre nella memoria: Leonardo, con un suo amico, era andato in piazza a Cuggiono per festeggiare il Capodanno, ma poi, tornando, si era chinato a raccogliere qualcosa da terra (sembrava una specie di rotolo di carta igienica avvolto in carta da giornale), con la curiosità dei suoi 14 anni... "Non te ne fai mai una ragione", ci spiega la madre, Barbara Della Bona. Quel petardo (probabilmente costruito in casa) e non esploso, gli scoppiò all'improvviso in mano, causandogli "ferite al volto, alle gambe, schegge negli occhi, la perforazione di un timpano" e lesioni gravissime alla mano. I volontari dell'Azzurra Soccorso e l'automedica, intervenuti prontamente, constatarono subito che le sue condizioni erano critiche; trasportato d'urgenza in codice rosso all'Humanitas di Rozzano, non fu possibile salvargli la mano e dovettero procedere all'amputazione. "I problemi della vita sono altri...", ma proviamo ad immaginare cosa può significare, per un ragazzo, ritrovarsi improvvisamente senza una mano? Il dolore e la sindrome dell'"arto fantasma" non lo lasciarono per tempo... Ma Leonardo si dimostrò forte, e diede la forza di reagire a tutta la sua famiglia, con la sorella Matilde che lo esortava a "non perdersi d'animo mai" (e si rafforzò molto il loro legame). "A volte son rimasta in silenzio, immaginando cosa provava... - racconta la mamma - ma lui, Leonardo, un ragazzo pieno di vita (appassionato di animali, terra e agricoltura), senza farsi problemi, la scorsa estate indossava la maglietta e usciva, sereno". Anche i professori del Torno, la scuola che frequenta (nonostante la difficoltà di tutti questi mesi in DAD), si dimostrarono molto sensibili e vicini psicologicamente. "C'è bisogno di normalità"... "Per tornare ad una vita quasi normale Leonardo ha bisogno di una protesi robotica e purtroppo i costi sono troppo gravosi da sostenere per noi. Chiediamo di sostenerci per restituire il sorriso e la voglia di fare a Leonardo, chiediamo una MANO": si legge nella raccolta fondi su GoFoundMe condivisa dal padre, Claudio Ravelli, su Facebook. "La protesi realizzata dall'azienda di Ottobock (noi ci siam rivolti alla sede di Cremona), con diverse possibilità di presa, ripristina numerose funzioni della mano fisiologica e potrebbe garantire a Leonardo una migliore indipendenza, la gioia di ritornare autonomo: quella che ho visto quando Leonardo ha provato l'emozione di come sarà possibile riavere la funzionalità di una mano con la robotica per la quale stiamo raccogliendo i fondi. Grazie di cuore a tutti coloro che ci stanno aiutando, secondo le proprie possibilità, davvero grazie". La sfida è la raccolta di 50.000 euro, l'obiettivo importante: diamo una (nuova) Mano a Leonardo.



Rifiuti pericolosi nell'area della Piarda

Alcuni cittadini hanno sollevato la questione del degrado

Passeggiare nei boschi della Piarda a Bernate Ticino, una delle zona naturalistiche più belle, e imbattersi in rifiuti anche pericolosi: il problema è stato sollevato da alcune persone solite a frequentare la località. Un'area che giusto due anni fa venne interessata dal progetto Life Biosource finanziato dall'Unione Europea di riqualificazione ambientale. Già all'epoca scoppiò la polemica per via del taglio di diversi quintali di piante che molti reputarono inutile. L'obiettivo del Parco fu quello di ricostruire la naturalità di quei boschi tagliando gli alberi di specie impropria, anche se purtroppo ancora in buona salute, contenendo le specie esotiche invasive. Questa fu la risposta del Parco che non convinse del tutto. A due anni di distanza i frequentatori del Parco tornano a denunciare le cose che non vanno. La presenza di macerie, cataste di eternit e i piccoli edifici demoliti ancora da rimuovere. Insomma, uno spettacolo indecente. "Ho chiesto spiegazioni del perché non fosse stata attivata un'operazione di pulizia di questo scempio - commenta un uomo - e mi è stato risposto che, a causa del Covid i lavori erano stati rimandati. La mia richiesta risale a diversi mesi fa e non vorrei che il Covid venga preso come scusa a fronte di una situazione che si trascina da tempo". Il Parco, in effetti, spiega che il ritardo è stato causato proprio dalla pandemia e si provvederà non appena sarà possibile intervenire. "Nell'ambito di quell'operazione - riferiscono - il Parco si era impegnato anche alla pulizia della zona che, normalmente, compete ai Comuni. Purtroppo causa forza maggiore tutto è stato rimandato". (**di Graziano Masperi**)



Sanzionato un bar per il mancato rispetto delle norme anti-Covid

A pochi giorni dalla decisione del governo sul "futuro colore" di regione Lombardia, arriva la prima sanzione per uno degli esercizi commerciali di Bernate Ticino. Dalle prime indiscrezioni parrebbe che il bar tabacchi in questione abbia ricevuto una multa per il non rispetto delle norme anti-Covid attualmente in vigore, oltre all'obbligo di chiusura dell'esercizio per 5 giorni. La sanzione arriva a seguito del non rispetto del decreto legge, attualmente in vigore, che impone alle attività di ristorazione il solo servizio d'asporto fino alle ore 22.



Dal calcio ai domiciliari: "Diamo una seconda possibilità a nostro figlio"

Un passato sui campi da calcio, una carriera che, un po' alla volta, stava provando a costruirsi e quel sogno di diventare un giocatore affermato, magari in qualche blasonata squadra di serie A che, purtroppo, oggi non c'è più. No, non è stato cancellato del tutto; è stato solo messo da parte. "Perché a 16 anni non si può mettere la parola fine". Papà Nazareno e mamma Ilaria lo sanno; sanno, certo, che il loro figlio ha sbagliato (mettendosi nei guai con la legge), ma sanno anche che, alla fine, una seconda possibilità non si nega mai a nessuno. "Faremo qualsiasi cosa pur di vederlo lontano dalle cattive strade che aveva intrapreso - dicono - È quello che vogliamo più di qualsiasi altra cosa ed è per questo che ci appelliamo a chiunque lo possa aiutare". Sedici anni, appunto, un talento per il pallone, fino ad arrivare all'Arezzo. "Qui stava frequentando anche la scuola da orafo, poi ecco i problemi. Amicizie sbagliate e i guai con la giustizia. Ma speriamo in una seconda possibilità, soprattutto per la vita".



SINERGIA CASA

PROGETTIAMO INSIEME LA TUA NUOVA CASA

UN UNICO INTERLOCUTORE PER UNA RISTRUTTURAZIONE **SENZA PENSIERI**

EDILIZIA CHIAVI IN MANO



FISSA UN **APPUNTAMENTO** AVRAI FINO AL **50% DI SCONTO**







CHIAMA SUBITO **02.92279510 / 320.3099806**

SHOWROOM - MESERO - VIA VOLTA, 4 - www.sinergiacasa.com

Ponte sul Ticino: senso unico alternato

Gli interventi sono previsti da gennaio a fine aprile



Senso unico alternato al ponte sul Ticino, al confine tra Turbigo e Galliate. Da questo mese di gennaio (l'avvio è previsto a gironi) e fino al 30 aprile, per chi transiterà in quella zona ci saranno dei significativi cambiamenti. "Questo - scrivono - secondo quanto comunicato da Ferrovienord, in merito ai lavori di manutenzione straordinaria lungo la carreggiata stradale. Per consentire, pertanto, gli interventi, sarà necessario istituire un senso unico alternato h24, dal lunedì al venerdì, mentre durante i weekend verrà assicurata la normale circolazione su entrambi i sensi di marcia (salvo eventuali future modifiche). Verrà emessa apposita ordinanza da parte di Anas".

'Incontriamoci al Guado': continuano gli appuntamenti culturali

Continuano, dopo lo straordinario successo degli appuntamenti di dicembre e gennaio, gli 'Incontri d'arte e cultura', trasmessi in diretta, alle ore 12, su Facebook (e poi disponibili sul canale YouTube delle Officine Creative del Guado) dalla Cascina del Guado: un progetto a cura di Francesco Oppi con Franco Manzoni (poeta e critico letterario del Corriere della Sera), in collaborazione con Schema, rivista di poesia e Libreria Bocca dal 1775 (con il Patrocinio di Società Umanitaria, Polo culturale del Castanese, Fondazione Per Leggere, e i Comuni di Inveruno, Castano Primo e Robecchetto con Induno). Il 1° febbraio, infatti, verrà presentato il volume 'In Sardegna con Grazia Deledda' (Perrone Ed.). L'autrice Rossana Dedola sarà in compagnia di Costantino Cossu, Responsabile della redazione Cultura al quotidiano 'La Nuova Sardegna', Giacomo Mameli, giornalista e romanziere appena insignito del Premio Fiuggi, e Franco Manzoni. "Ne scaturisce un dibattito culturale e sociale di grande intensità che intende affrontare varie tematiche tra cui la più rilevante è quella relativa al ruolo degli artisti nelle comunità e, più diffusamente, quella del loro contributo nella costruzione e diffusione della cultura nella società".



Bruno Perrone e Severino Menaspà: due dottori in pensione



Hanno condiviso per 17 anni lo stesso studio medico e, adesso, sempre insieme sono andati anche in pensione. Già, perché con la fine del 2020, i dottori Bruno Perrone e Severino Menaspà, come si dice, hanno appeso il camice al chiodo. Le immagini e i ricordi (tanti, tantissimi), allora, ecco che, oggi, si mischiano con le emozioni e pure con quel pizzico di commozione, inevitabile dopo una vita intera dedicata con cura e attenzione alla loro professione. Due punti di riferimento importanti e fondamentali per Turbigo e Nosate, ma più in generale per il territorio intero; due figure, certo diverse, però accomunate da quel grande senso del dovere che li ha sempre contraddistinti in ogni singolo istante. "I pensieri sono numerosi - raccontano - Sembra ieri quando abbiamo cominciato (Perrone nel 1982, prima con il tirocinio in ospedale a Cuggiono e dal 1985, quindi, come medico di base; Menaspà nel 1980), invece... Ci mancherà molto il contatto con i pazienti e il rapportarci quotidianamente con le persone. Sono stati anni importanti e che ci hanno permesso di crescere ancora di più, sia a livello professionale, sia dal punto di vista umano". E se per loro è tempo del meritato riposo, ecco che a sostituirli, nel frattempo, sono arrivati nell'ambulatorio di via Volta, assieme alla dottoressa Giulia Langé, Mattia Bonuso e Alessio Bianchi, che hanno preso, ufficialmente, servizio con l'inizio del nuovo anno.

Nosate: l'emergenza da piccolo Comune

Il sindaco Cattaneo racconta le difficoltà vissute nel 2020

La mente che va ai dodici mesi appena conclusi. I pensieri, alla fine, sono tanti; un anno lungo e complesso, perché, inevitabilmente, l'emergenza Covid-19 è stata ed è tuttora dura. Lo è per le città più grandi, figuriamoci per quelle piccole. "Già! Si dice spesso, infatti, che i Comuni con meno popolazione abbiano minori difficoltà a gestire situazioni di criticità, ecco ci tengo a sottolineare che non è così - afferma il sindaco di Nosate, Roberto Cattaneo - Basti pensare, ad esempio, che il personale e gli strumenti non sono gli stessi che possono avere a disposizione le Amministrazioni comunali di realtà, appunto, più grandi. Comunque, nel nostro, ritengo che abbiamo messo in campo tutta una serie di attività di sostegno e vicinanza alla popolazione (la nascita di un gruppo di volontari, quindi la consegna della spesa a domicilio, ecc.), per fronteggiare i delicati mesi con i quali ci siamo dovuti confrontare e ancora ci stiamo confrontando". I servizi, insomma, sono stati differenti, però non sono mancati anche i momenti di sconforto. "Principalmente legati ai casi di positività al Coronavirus - ribadisce - Non nego che ho molto sofferto, perché vedevo che il numero cresceva e mi chiedevo cosa sarebbe accaduto andando avanti e quali mezzi mettere in campo per ridurre al minimo i contagi. La primavera, poi, con la prima ondata, è stata quella con le maggiori difficoltà: eravamo, infatti, di fronte a qualcosa che non si conosceva, mentre in autunno (la seconda ondata), certo è stata altrettanto complessa, però avevamo già alcune basi da cui partire". Una gestione, alla fine, tutt'altro che semplice, anzi. "Varie fasi da svolgere - conclude - Dal controllare in maniera costante il portale Ats, per avere un quadro della situazione (non sempre, purtroppo, era aggiornato in tempo reale), quindi contattare le persone che avevano contratto il virus, per sincerarsi delle loro condizioni di salute e verificare se avessero delle esigenze e necessità, oppure le chiamate con i medici di base, fino alla programmazione delle attività del Comune e del paese. Sono solo alcuni dei tasselli che ci hanno visti impegnati in questa emergenza, ma voglio specificarlo, da parte dei nosatesi c'è sempre stata la massima collaborazione ed un enorme rispetto delle indicazioni e delle regole. Ad ognuno dico grazie, per avere compreso la criticità del momento ed avere seguito, passo dopo passo, le misure di sicurezza e prevenzione che venivano loro fornite. Siamo un piccolo paese, ma abbiamo dimostrato, ancora una volta, di avere grandi qualità". (**di Alessio Belleri**)



Vanzaghello: tecnologia al servizio della fede

Televisione e 'social' al servizio della pastorale religiosa

Facebook, streaming, messaggistica, radio ecc.: quando si dice "Fare di necessità virtù"; perché, con l'emergenza Covid-19 e la varie restrizioni e limitazioni, anche le Parrocchie del nostro territorio si sono dovute reinventare. La tecnologia, insomma, come strumento per far fronte al difficile e delicato periodo e continuare ad arrivare ai fedeli ed alla popolazione. Ma, alla fine, se per la maggior parte, appunto, delle realtà parrocchiali si è trattato di una vera e propria novità, non è stato lo stesso per Vanzaghello. Già, don Armando e i 'suoi' precursori in tempi non sospetti. "L'idea è partita diversi anni fa - spiega il parroco - Inizialmente abbiamo cominciato con la radio, implementandola, poi, con un impianto che interessasse solo la chiesa e che permettesse di usare gli strumenti audio-visivi per le Messe ed alcune delle diverse funzioni, senza dover ricorrere al materiale cartaceo". Da qui, ancora, ecco un ulteriore passo. "Si è pensato, infatti, ad una 'specie' di televisione della Parrocchia, che trasmetteva dal campanile in analogico e che poteva raggiungere soltanto i fedeli che ne facevano richiesta. Pertanto, il successivo passaggio allo streaming ed a Facebook, per noi è stato praticamente o quasi automatico". "Soprattutto i parrocchiani erano pronti - spiega il don - Questo perché erano già abituati a simili modalità di interazione e comunicazione".



Imbiancate le aule della scuola secondaria De Gasperi

Festività natalizie... ma non ci si ferma. O almeno non a scuola a Vanzaghello, dove, approfittando appunto del periodo, l'Amministrazione comunale ha deciso di imbiancare e rendere più decorose e accoglienti tutte le aule, compresa l'aula magna, della secondaria di primo grado 'Alcide De Gaspari'.



Valorizzare le opere del Procaccini

A Magnago e Bienate due beni di grande valore da tutelare

di Alessio Belleri
a.belleri@logosnews.it

Gli obiettivi, alla fine, sono certamente importanti: valorizzare e conservare il patrimonio culturale del paese e del territorio. Il progetto, poi, risulta altrettanto significativo e di grande rilevanza. "Come Amministrazione comunale, infatti, in collaborazione con la Parrocchia di Bienate - spiega il consigliere Gianluca Marta - abbiamo ideato e finanziato, appunto, una proposta relativa a due dipinti che si trovano, rispettivamente, nelle chiese di Magnago e Bienate e che sono attribuiti al noto artista Camillo Procaccini". Più nello specifico, l'iniziativa è strutturata in due interventi. "Il primo ha riguardato la realizzazione di due video di presentazione e introduzione alle vicende stilistiche, artistiche e storiche dei dipinti, ossia 'San Giacinto guarisce due gemelli ciechi' (custodito nella navata laterale sinistra della chiesa Parrocchiale San Michele) e 'San Francesco' (situato nella seconda cappella a destra della chiesa di San Bartolomeo nella frazione) - prosegue Marta - Quindi, in parallelo, ci si è attivati con la risistemazione della stessa cappella, mettendo un nuovo impianto luci (che consentirà di illuminare la superficie pittorica del quadro in maniera molto più omogenea), oltre al posizionamento, su un nuovo supporto, di tutti gli arredi liturgici e devozionali che nascondevano in parte la visione della tela. Vogliamo ringraziare don Marco Basilico per le registrazioni nella chiesa di San Michele e don Flavio Parziani per quelle in San Bartolomeo. Un grazie particolare per le informazioni sui restauri e la sua consulenza professionale, ancora, alla dottoressa Isabella Pirola ed alla Pro Loco per le nozioni storiche. Per la redazione dei testi si è fatto, infine, riferimento alle schede artistiche redatte dal professor Federico Cavalieri sul volume Magnago e Bienate, due paesi, una storia".



Messe a Magnago: meno presenze

Don Marco Basilico e la partecipazione alla vita comunitaria

Anziani e giovanissimi, in modo particolare. Perché l'emergenza Covid-19 e, quindi, il lockdown della primavera scorsa e le riaperture, con una serie di limitazioni, dei mesi appena passati, si sono fatti sentire, inevitabilmente, anche per le Messe e le varie celebrazioni religiose nelle Parrocchie del nostro territorio. "C'è stato, certo, un calo delle presenze - spiega don Marco Basilico, parroco a Magnago e Bienate - Principalmente questo si sta riscontrando tra coloro che sono più avanti con l'età (dettato da una certa paura e dall'invito dei propri familiari a rimanere a casa per evitare possibili contagi), quindi per la fascia dei giovani, ossia i bambini dell'Iniziazione cristiana che, solitamente, la domenica mattina venivano in chiesa e che, adesso, sono diminuiti. Rispetto a prima dell'estate, comunque, una ripresa si è vista, ma i numeri non sono quelli degli anni precedenti". Una ripartenza, insomma, per certi aspetti a rilento e sempre dettata dalle principali misure di sicurezza (mascherine, distanziamento e igienizzazione delle mani), ma dalla quale si sta lavorando, con impegno e attenzione, per il futuro. "Penso che un tassello fondamentale per il 2021 possa essere l'oratorio - conclude don Marco - Nei mesi estivi abbiamo fatto la bella esperienza del grest, con tutte le precauzioni e disposizioni del caso, e i risultati sono stati davvero buoni, tanto che lo abbiamo ripetuto per una settimana pure a settembre. Ecco, pertanto, credo che le attività oratoriane siano un punto importante, perché c'è molto bisogno, in modo particolare tra i piccoli e gli adolescenti, di riallacciare le dinamiche relazionali ed i rapporti con i coetanei".



Quote 'Accam': Vanzaghello pronta a lasciare

Dismettere le quote che il Comune detiene in Accam? Maggioranza e opposizione, sotto il cielo di Vanzaghello, sul punto marciano compatte nel fornire una risposta affermativa. L'opposizione di 'Insieme per Vanzaghello' propone di chiudere subito il discorso cedendole, l'Amministrazione prende tempo.

'Con.Voi' e gli aiuti a Villa



Il nuovo anno lo ha cominciato con una nota lieta. Che si è portata dietro da Natale e intende condividere con tutta la comunità. L'associazione 'Con.Voi' ha avuto modo di toccare con mano durante le festività natalizie il gran cuore della sua Villa Cortese. E, per chiarire il concetto nel concreto, sforna un dato eloquente, quello dell'iniziativa 'Un dono con voi': 280 scatole. Tante sono quelle che i villacortesini hanno consentito al sodalizio di preparare per le realtà bisognose di sostegno con la loro generosità. Un momento di alta solidarietà comunitaria.

Il ricordo di don Sandro



Il 2021 si apre con una notizia molto triste per la comunità di Busto Garolfo: è infatti venuto a mancare don Sandro Bottini. "Una triste giornata per tutti noi - commenta il sindaco Susanna Biondi - Come già saprete ci ha lasciato il nostro Don Sandro. Lo ricordiamo on l'aiuto concreto e tangibile verso i più bisognosi ma anche col sorriso, la battuta, la vicinanza espressa in ogni situazione, nonostante le fatiche, con i giusti pensieri, con la forza e il coraggio che sono propri dei grandi uomini. Voleva bene a tutti e concretizzava questo amore in piccole grandi attenzioni che lo hanno reso unico. A tutti noi mancherà molto". Cordoglio anche dal coro Pieve del Seprio di Castronno che lo ricorda con tenerezza.

Il ricordo dei deportati della Franco Tosi

Molti Sindaci presenti per il 77esimo anniversario

Mercoledì 13 gennaio la Città di Legnano ha ricordato il 77° anniversario dei deportati della Franco Tosi a Mauthausen con una commemorazione pubblica. La cerimonia si è svolta nel pieno rispetto delle normative anti-contagio in vigore. I partecipanti alla cerimonia hanno dovuto rispettare il distanziamento interpersonale e indossare la mascherina. L'appuntamento era alle ore 10, davanti al Monumento ai Deportati della Franco Tosi. In ordine e con grande compostezza sono interventi la Rappresentanza Sindacale Unitaria aziendale, il sindaco di Legnano Lorenzo Radice e il presidente ANPI sezione Mauro Venegoni di Legnano, Primo Minelli. A seguire è avvenuta la deposizione di corone ai cippi che ricordano i lavoratori della Franco Tosi e i lavoratori della Ercole Comerio deportati nei campi di sterminio, al Monumento ai Partigiani in piazza IV Novembre e al Cimitero Monumentale di corso Magenta.



Emilio Ardo: vinse il Palio per tre volte

Fu di riferimento ai cattolici democratici dell'Alto Milanese

di Gianni Mainini
redazione@logosnews.it

Nato a Legnano il 23 marzo 1944 , Emilio aveva la politica nel sangue. Ha sempre operato con grande alacrità sia nel locale che in tutta la zona nelle file della DC e della Base. Aderì prontamente alla Base nel periodo '60-70 dopo aver partecipato ad un convegno di gruppo a Boario insieme a molti giovani emergenti nel periodo '60 -70, quale Patrizia Toia, Mariella Marazzini, Maria Rosaria Rotondi. Infatti è stato segretario di sezione, segretario di zona di Legnano, consigliere comunale ed assessore ai Lavori Pubblici nella giunta Potestio. Tra i promotori del Centro Studi Puecher fondato a Legnano nel 1973 con presidente Pietro Sasinini, ex partigiano amico di Marcora, per vent'anni punto di riferimento dei cattolici democratici dell'Alto Milanese. Sulle vicende e gli uomini della DC e la Base della zona di Legnano aveva scritto un'esauriente memoria pubblicata nel libro 'La Base nel Milanese'. Personaggio pubblico, è stato anche gran priore della contrada San Magno con cui vinse il Palio per tre edizioni consecutive. Professionalmente operante nel settore del credito, era stato direttore di varie filiali bancarie di zona (salvo una parentesi nel Trentino) ed aveva terminato la carriera come direttore della BCC di Busto Garolfo e Buguggiate. Da pensionato, amava soggiornare nella casa vicino a Ravenna dove si era anche creato delle nuove amicizie. "Lo ricordo immancabile, con la sua testa precocemente grigia ma ben curata, col suo fare amichevole ed il vocione suadente quanto critico alle riunioni del sabato pomeriggio in via Mercato e nelle varie celebrazioni basiste e marcoriane".



Legnano piange Celin e Ardo



Alcuni giorni fa è toccato a Emilio Ardo congedarsi dal mondo dei vivi. A breve distanza di tempo, Legnano perde un altro suo elemento di spicco. È infatti scomparso Angelo Celin, protagonista di molte battaglie sindacali, antifascista convinto, presidente del Circolo Fratellanza e Pace e Circolone e padre dell'ex consigliere comunale del Centrosinistra, Giuliano. Il PD sceglie di ricordarlo in un comunicato con parole toccanti: "È un duro colpo per il Partito Democratico - si legge - e per molti che lo conoscevano da tanti e tanti anni, un vero militante, antifascista convinto, sempre in prima fila, coraggioso nelle scelte e infaticabile difensore dei diritti dei lavoratori, un grande esempio di coerenza, onestà e fiducia nel prossimo". Restano scolpite nella memoria le sue battaglie sindacali a beneficio dei lavoratori della Franco Tosi. Così come di lui si ricorda l'impegno per fare crescere il Circolone come "Luogo di incontro sociale e culturale".

Casorezzo e la tutela minori

Il servizio ha un'importanza sociale capitale. In gioco vi è, infatti, la necessità di tutelare a dovere, e per garantire loro una crescita il più possibile armoniosa, minori che vivono in una situazione di difficoltà. Il Comune di Casorezzo ha deciso di conferire il delicato servizio al Servizio tutela e famiglia dell'azienda speciale consortile con un'intesa che, partita il primo gennaio, si protrarrà fino al 31 dicembre 2026. Per i ventuno casi attualmente presenti sul territorio di Casorezzo "di cui tre - spiega Bertani - si stanno per concludere", l'amministrazione ha stanziato 1700 euro.



FORD HYBRID



KUGA HYBRID
ANTICIPO ZERO
€ 349 AL MESE
TAN 5,99% TAEG 7,19%

PUMA HYBRID
ANTICIPO ZERO
€ 249 AL MESE
TAN 5,99% TAEG 7,45%

A GENNAIO CON FORD HYBRID BONUS E INCENTIVI STATALI

Ford

Ablondi.it

NOVARA
Corso XXIII Marzo, 490
tel. 0321.464006

BAREGGIO
Via Magenta, 17
tel. 02.903.61.145

CORBETTA
S.S. Via Novara
tel. 02.972.71.485

Offerte valide fino al 31/01/2021: Nuova Puma MY2021.25 Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV a € 18.000, **solo in caso di acquisto tramite finanziamento Ford Credit (prezzo senza finanziamento Ford Credit € 18.750) grazie al contributo dei Ford Partner aderenti all'iniziativa.** Ford Puma: **Ciclo misto NEDC consumi 3,8 a 4,6 litri/100km, emissioni CO2 da 97 a 105 g/km. Ciclo misto WLTP consumi 4,5 a 6,1 litri/100km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km.** Esempio di finanziamento IdeaFord a € 18.000,00, Anticipo zero, 36 quote da € 247,90 escluse spese incasso rata € 4,00, più quota finale denominata VFG pari a € 12.480,00. Importo totale del credito di € 18.530,00 comprensivo del seguente servizio facoltativo: Assicurazione "Guida Protetta" e distribuita dall'intermediario Victor Insurance Italia srl. Totale da rimborsare € 21.594,73. Spese gestione pratica € 350. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. **TAN 5,99%, TAEG 7,45%. Salvo approvazione FCE Bank plc.** Km totali 30.000, costo esubero 0,20€/km.*Nuova Kuga MY 2021.25 Connect 2.5 Benzina - Full Hybrid 190CV a € 23.650 **solo in caso di acquisto tramite finanziamento Ford Credit (prezzo senza finanziamento Ford Credit € 24.400) grazie al contributo dei Ford Partner aderenti all'iniziativa.** Ford Kuga: **Ciclo misto NEDC consumi 1,2 a 5,9 litri/100km, emissioni CO2 da 26 a 134 g/km. Ciclo misto WLTP consumi 4,7 a 7,6 litri/100km, emissioni CO2 da 32 a 166 g/km.** Esempio di finanziamento IdeaFord a € 23.650,00, Anticipo zero, 36 quote da € 347,48 escluse spese incasso rata € 4,00, più quota finale denominata VFG pari a € 15.337,00. Importo totale del credito di € 24.180,00 comprensivo del seguente servizio facoltativo: Guida Protetta. Assicurazione sul credito 4LIFE differenziata per singole categorie di clienti come da disposizioni ivass e distribuite dall'intermediario Victor Insurance Italia srl. Totale da rimborsare € 28.050,73. Spese gestione pratica € 350. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. **TAN 5,99%, TAEG 7,19%. Salvo approvazione FCE Bank plc.** Km totali 30.000, costo esubero 0,20€/km.* *Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. **Le offerte sono state calcolate tenendo conto dello sconto praticato in ragione del contributo statale Ecobonus a fronte di rottamazione di un veicolo immatricolato da oltre 10 anni dalla data di stipula del contratto del nuovo veicolo dell'importo di euro 1.500 previsto dalla legge di bilancio 2021 ed è soggetta alla disponibilità del relativo fondo statale come indicato sul sito https://ecobonus.mise.gov.it/ e dello sconto di € 6.150 (Kuga) e € 4.500 (Puma) dei Ford Partner aderenti all'iniziativa. Per l'accesso all'Ecobonus è necessario versare un acconto obbligatorio di €1. Il Ford Partner applicherà €1 di sconto aggiuntivo alla promozione in corso.**

Palestre: "Per noi un anno buttato"

La testimonianza dei titolari della 'Gym Studio' di Turbigo

di Alessio Belleri
a.belleri@logosnews.it

La voce che si mischia con lo sconforto, la delusione e la rabbia. "Chiusi ormai da mesi e mesi; un anno praticamente buttato e tra le tante cose che ci fanno male è il non sapere, ancora adesso, quello che sarà in futuro". Costretti a vivere, insomma, come si dice "alla giornata", ma per chi, come loro, ha un'attività, questo, alla fine, non può e non deve esistere. "Un disastro totale - raccontano dalla palestra 'Gym Studio' di Turbigo - Adesso è da ottobre che non lavoriamo, ma non dimentichiamoci che in precedenza c'era stato un ulteriore stop". Già, le palestre: una delle diverse realtà del nostro Paese che hanno dovuto fare i conti (e in maniera davvero forte) con l'emergenza Covid-19 e, soprattutto, con le numerose e continue restrizioni, limitazioni e blocchi. "Le difficoltà sono enormi - spiegano i titolari di 'Gym Studio' - Ci sono stati dei bonus a livello personale, però per quanto riguarda l'attività praticamente zero. Capite che così è triste; non c'è una prospettiva, non sappiamo se, quando e come potremo riaprire. E anche pensare, oggi, ad una ripartenza, è dura. Da dove ricominciare? Una domanda alla quale, sinceramente, non sappiamo rispondere. Abbiamo fatto sacrifici per costruire e far crescere le nostre realtà - concludono - Nel 2020, poi, con la pandemia, ci siamo adeguati alle singole disposizioni che ci venivano date, per garantire la sicurezza alla clientela (igienizzanti, mascherine, distanziamento e limitazione degli accessi), spendendoci soldi, eppure non è servito. Niente, hanno preferito chiuderci e lasciarci a casa, senza neppure effettuare dei controlli per capire se le regole erano rispettate. Non neghiamo che, in questi mesi, più volte c'è stato il pensiero di non aprire più". (**Foto di Eliuz Photography**).



Il calcio locale riparte con Licciardi

Elezioni Dilettanti: nel gruppo Tavecchio un volto di spessore

Carlo Tavecchio rientra nel mondo del calcio. L'ex presidente della Figc, dimessosi nel 2017 dopo la mancata qualificazione dell'Italia ai Mondiali 2018, è stato infatti eletto presidente del Comitato Regionale Lombardia dei Dilettanti. Il 77enne dirigente di Ponte Lambro (Como) ha battuto Alberto Pasquali, 62enne medico di Brescia dal 2007 delegato Lnd per la sua città: 380 voti per Tavecchio, 366 voti per il suo avversario e cinque schede bianche l'esito delle votazioni. Nella squadra eletta, anche un volto molto noto per tutto il territorio, un manager di primissimo livello, un grande appassionato di sport. Ivo Licciardi, molto conosciuto in tutto l'ovest milanese per il suo impegno imprenditoriale, è ora coinvolto nel calcio di Sedriano, dove ricopre il ruolo di amministratore delegato, ha infatti deciso di mettersi in gioco ottenendo un grandissimo risultato. "Una scelta - dice Licciardi - che ha essenzialmente due capisaldi. Il primo è riferito alla persona di Carlo Tavecchio. Mi è bastato incontrarlo per restare affascinato da un uomo di calcio che, a dispetto dell'età, ha una grande energia ed è supportato da passione vera. Collegato a ciò – prosegue Licciardi - ho la netta sensazione che c'è la grande opportunità di operare un cambiamento". Tre i punti fondamentali che indirizzano la sua candidatura: "In primo luogo organizzare una rete tra le società - ci spiega Ivo Licciardi - in fondo questo è da sempre il mio lavoro e, a tutti i livelli, mi attivo sempre per questo. Credo poi sia fondamentale creare una commissione marketing che dia un supporto concreto, economico, alle realtà sportive, soprattutto in questo periodo. Ultimo spunto, anche qui in un settore che conosco molto bene, studiare e capire come riqualificare e valorizzare i centri sportivi".







Nel freddo si nasconde il segreto per avere capelli in salute

a cura di Lucia, Barbara e Serena
Acconciature Lucia Ornaghi

Secondo il ricercatore inglese Erich Hohenauer dell'Università di Landquart in Inghilterra "dal punto di vista evolutivo l'uomo è più adatto al caldo" in quanto l'umanità si è originata a latitudini meridionali.
Il caldo però, soprattutto quello estivo, produce effetti negativi sul corpo gravando sul sistema cardiocircolatorio e disperdendo molti liquidi dovuti alla sudorazione.
Hohenauer nei suoi studi ha verificato l'impatto delle basse temperature sul corpo umano studiando gli effetti dell'esposizione all'aria fredda, alle docce gelate e alla crioterapia.
Sono emersi molti dati a sostegno del freddo. Vediamoli insieme:
1. Riduzione delle infiammazioni sia nel caso di contusioni (chi di noi non ha mai usato il ghiaccio dopo una brutta botta?) sia nel caso di arrossamenti o gonfiori.
2. Miglioramento della concentrazione, molto più efficace rispetto ai periodi di caldo intenso.
3. Miglioramento dell'aspetto della pelle grazie alla vasodilatazione che riattiva la circolazione sanguigna.
Il freddo inoltre è molto noto anche tra gli sportivi che lo utilizzano per ridurre i danni muscolari derivati dall'attività fisica intensa. Hai mai sentito parlare delle vasche piene di acqua e ghiaccio dove i ciclisti si immergevano dopo le gare?
Oggi queste vasche di acqua gelata sono state sostituite dalle Saune Crioterapiche che non sono altro che una Sauna.... al contrario!
Per 2-3 minuti si entra in box dalle pareti trasparenti (simile ad una doccia) con temperature tra i -120° e i -160°. Il tutto ovviamente in costume, ma con berretto, guanti e protezioni per i piedi.
Lle saune crioterapiche non sono più uno strumento usato solo dagli sportivi, anche le persone comuni vi ricorrono per questioni estetiche, muscolari e antalgiche.
Senza scomodare i ricercatori moderni, già gli antichi conoscevano bene gli effetti benefici del freddo. Nelle terme degli antichi romani, ad esempio, erano sempre presenti 3 vasche d'acqua con 3 temperature diverse, calda, tiepida e fredda.
Nell'Ottocento, l'abate tedesco Sebastian Kneipp ha reso celebre l'alternanza tra il caldo e il freddo ed oggi il famoso percorso Kneipp è onnipresente in qualsiasi centro benessere. Stesso discorso per la doccia fredda consigliata dopo la sauna finlandese.

Ma cosa c'entra tutto questo con i tuoi capelli?

Prova a farci caso. Per acconciare i tuoi capelli sia tu che il tuo parrucchiere usate solo strumenti "a caldo". Il phon per asciugarli, la piastra per lisciarli e il ferro per arricciarli. Ma in salone trovi anche altri strumenti più tecnici come il "casco" e la "lampada" che aiutano il parrucchiere nei servizi di asciugatura o di decolorazione.
Devi sapere che l'uso del calore è fondamentale per il parrucchiere perché gli consente di modificare la forma dei tuoi capelli. Phon, piastre e ferri sono il primo metodo che lui ha per lisciarli, arricciarli o asciugarli grazie alla spazzola.
Il calore modifica la forma del capello solo temporaneamente. Tutte noi ne abbiamo esperienza. La piega, i boccoli o i capelli lisci non rimangono tali per sempre. Per avere delle modificazioni più durature servono servizi come le stirature o le ondulazioni.
Ma anche i capelli, come il corpo umano, soffrono il calore eccessivo, soprattutto quello di piastre e ferri usati per periodi prolungati.
Quindi cosa se ne fa il parrucchiere del freddo?
La ricerca cosmetica ha da poco reso accessibili i segreti della CRIOTERAPIA medica ed estetica al mondo dei capelli!
È stata infatti creata una particolare piastra con una temperatura di -15° (anziché i 200°/230° delle piastre a caldo). Passandola sui capelli il ghiaccio generato dalla piastra consente di far inglobare tutti i principi attivi che applichiamo conferendo uno stato sano, luminoso e robusto al capello.
Il risultato è un capello ingrossato, pieno, leggero e più veloce da asciugare a casa!
Nel solo 2020 noi del salone Lucia Ornaghi abbiamo realizzato ben 268 ricostruzioni CrioKure sui capelli delle nostre clienti.
Se anche tu stai cercando una soluzione definitiva ai tuoi problemi di cute o lunghezze, prenota subito il tuo appuntamento e chiedi della nostra ormai famosa Ricostruzione Criokure.

Che tu sia già nostra cliente o che tu voglia provarci per la prima volta, noi ti aspettiamo in salone!



Obbligo di vaccinazione nei rapporti di lavoro

Studio Legale Guffanti
www.studiolegaleguffanti.it

Nell'attuale periodo di emergenza sanitaria globale che ci vede coinvolti, ci si chiede, è configurabile in capo al lavoratore, sia esso dipendente pubblico o privato, l'obbligo di sottoporsi al vaccino contro il virus Covid-19? Ovvero, può l'esigenza di tutela della salute e sicurezza all'interno dell'ambiente di lavoro prevalere sul diritto del lavoratore di rifiutare di sottoporsi al vaccino per evitare di incorrere in un eventuale licenziamento per giustificato motivo oggettivo? Allo stato attuale non vi è alcuna norma che impone tale obbligo, tant'è che la questione si riduce ad una mera disputa dottrinale tra quanti ritengono che il rifiuto al vaccino costituirebbe un impedimento oggettivo alla prosecuzione del rapporto, atteso che la protezione dell'interesse individuale alla prosecuzione dell'attività lavorativa seguirebbe, e non già precederebbe, la protezione della salute altrui, che dunque prevale, e quanti, invece, muovendo dal rilievo insuperabile che la legge ad oggi non ha codificato alcun obbligo di vaccinazione Covid, né lo impone all'interno dei luoghi di lavoro, sostengono che il datore di lavoro non potrebbe sanzionare il dipendente a fronte della mancata accettazione di un vaccino. Ai fini di un inquadramento sistematico della questione occorre considerare le poche disposizioni normative presenti nel nostro ordinamento. Ad es. a fronte di quanto previsto **dall'art. 32 della Costituzione**, secondo cui: *"nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge"*, non è possibile imporre l'obbligo di farsi somministrare il vaccino ma occorre una previsione di legge *ad hoc*. Ed in questo contesto può essere letta anche l'unica disposizione in materia di sicurezza sul lavoro che prevede espressamente che il datore di lavoro metta a disposizione del dipendente dei vaccini *"efficaci per quei lavoratori che non sono già immuni dall'agente biologico presente nella lavorazione"* (**art. 279 T.U. Sicurezza sul Lavoro**). Infatti, tale norma prevede solo che il vaccino venga messo a disposizione dei lavoratori, non che sia obbligatorio. Non solo, tale disposizione fa riferimento al rischio biologico che nasce all'interno dell'ambiente di lavoro, mentre l'epidemia da Covid-19 ha una origine e una diffusione di carattere generale ed esterno. Anche, **l'art. 20 del D. Lgs. N. 81/2008**, seppur imponga al lavoratore un obbligo di cooperazione all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, tuttavia, non detta un obbligo assoluto in capo al dipendente di sottoporsi al vaccino, ove si consideri che il lavoratore potrebbe avere, su indicazione del proprio medico curante e in relazione al proprio stato di salute, ragioni ostative alla somministrazione del vaccino medesimo.

Allora il vaccino, benché non obbligatorio, quando deve o può considerarsi una misura di sicurezza essenziale e/o indispensabile ai fini del concreto svolgimento della prestazione lavorativa che potrebbe rilevare sotto il profilo della licenziabilità del dipendente? La valutazione andrà condotta tenendo in considerazione determinati criteri. Quali ad es. la particolarità del lavoro e del contesto lavorativo (criterio che porta all'adozione di accorgimenti sulla base dei rischi e delle nocività specifiche proprie di un determinato lavoro) e dell'esperienza e della tecnica (che impone il costante adeguamento dell'apparato preventivo al progresso, alle innovazioni, e alle conoscenze scientifiche e tecnologiche). In questo contesto, il licenziamento di un dipendente che rifiuti di vaccinarsi potrebbe essere legittimo nel caso in cui quest'ultimo abbia mansioni che richiedono il rispetto di determinate cautele sanitarie per cui la sua attività sia resa impossibile dalla mancata vaccinazione. È un'ipotesi che già si pone ad es. per i dipendenti di cliniche e strutture sanitarie, ma che si porrà anche per tutti i soggetti a contatto con la clientela. In ogni caso, in sede giudiziale, il datore di lavoro sarà tenuto a dimostrare non solo che non vi sono misure alternative adeguate a tutelare la salute del dipendente in termini di possibilità di ricorrere allo smart working e/o di adottare dispositivi di protezione individuale ulteriori, ma anche di aver esperito infruttuosamente il tentativo ed di repechage in relazione a posizioni che dal punto di vista tecnico-organizzativo presentino rischi di contagio inferiori. In altri termini, ove il singolo non accetti il vaccino, a maggior ragione se adduca motivazioni relative alla propria salute, il datore di lavoro dovrebbe dimostrare che, in quella determinata situazione e per quelle determinate mansioni, il vaccino di ogni dipendente configura una misura indispensabile per la tutela della salute sua, dei colleghi ed eventualmente del pubblico e degli utenti, e che non vi sono misure alternative adeguate e ragionevolmente sufficienti, come quelle fino ad oggi adottate ed altre progressivamente attuabili (dispositivi di sicurezza, metodi di disinfezione, smart-working, ecc.), le quali consentano di mantenere il dipendente su quelle mansioni". Il datore di lavoro prima di procedere al licenziamento a causa della mancata vaccinazione deve altresì verificare se il lavoratore possa essere adibito a mansioni equivalenti o riconducibili allo stesso livello e categoria legale di inquadramento delle ultime effettivamente svolte - secondo quanti stabiliti dell'art. 2103 c.c. In definitiva, la vaccinazione non può essere imposta senza una legge, ma è una misura di prevenzione senza la quale può scattare l'inidoneità temporanea alla mansione e, quindi, al verificarsi di certi presupposti, anche il licenziamento.

I sogni di Viviana 'A bordo di un Arcobaleno'

Pubblicato il libro che racconta la pandemia dagli occhi della piccola Lucrezia



di Vittorio Gualdoni
direttore@logosnews.it



Ogni vita, ogni storia, è fatta di luci e ombre, periodi felici e passaggi dolorosi, incontri fortuiti, speranze e sogni, progetti e delusioni. Viviana Fornaro noi di Logos la conosciamo bene, per tanti anni ha scritto e ha collaborato con noi e tutt'ora non perde occasione di segnalarci spunti e di mandarci suoi articoli riguardo storie particolari. Viviana è anche riuscita a concretizzare un piccolo grande sogno, nato un po' per caso durante il lungo lockdown, dell'emozione della nascita della figlia Lucrezia, e della sfortuna di aver a casa il marito Fabrizio, rimasto senza lavoro. Con passione e pazienza la storia di Lucrezia, del suo sguardo nuovo e stupefatto sul mondo, è divenuto un racconto, di ben 180 pagine, che con l'inizio del nuovo anno è andato in pubblicazione sui principali store per libri. "Concepito a seguito di una necessità, strettamente legata alla mia più grande passione, la scrittura... il racconto autobiografico riporta il nostro quotidiano ai tempi della pandemia - spiega Viviana - Inoltre, ci saranno rimandi al passato, insieme alle persone ricordate poc'anzi, tratti anch'essi da fatti realmente accaduti, con nomi e cose immutati. Per smorzare i toni di qualche pagina 'nera', non mancano contenuti divertenti, bizzarri e talvolta tragicomici! Un bagaglio a quattro mani (le altre sono della mia neonata), di ciò che mi ha insegnato la vita, unitamente alla scuola sui banchi". Con pre e postfazione a cura di Edoardo Raspelli (giornalista e critico gastronomico) e Candida Livatino (scrittrice e grafologa) il testo è un saliscendi di emozioni e speranze, un vero arcobalano poliedrico carico di spunti. "Vorrei fare un ringraziamento anche al gruppo 'Una mamma per amica' con i loro Olivia, Diana, Tommaso e Beatrice che son sempre così vicini a me e Lucrezia". Quattro occhi azzurri che si incrociano per pochi istanti. Viviana vuole che il suo libro diventi un punto di riferimento per le tante mamme che stanno affrontando la gravidanza in questo periodo difficile per tutti. "Ma attenzione - ammonisce - va letto con gli occhi di un bambino. È un libro che può essere letto comodamente a casa, ma con la tv spenta, o in metro, ma con gli auricolari che emettono un sottofondo zen. Può essere aperto sotto un pino, in compagnia di una merenda golosa, quella che preferite, ma fate attenzione alle briciole! In attesa di fare una visita, aiutandovi a scacciare la tensione. Ecco allora che la storia di Lucrezia, ma anche di Viviana e Fabrizio diventa un segno di speranza "mi piace pensarmi e farmi conoscere come l'influencer delle cose belle - ci spiega - perchè ci si può sempre rialzare e guardare avanti". Edito da Cavinato International "perchè ha creduto subito in me permettendomi di pubblicarlo in tempi rapidi", ora il libro è disponile per il grande pubblico nei principali circuiti e store: Ibs, Amazon, Mondadori store, Libreria universitaria, La Feltrinelli, Google books, ebay, Hoepli, UNIlibro, Giunti (solo librerie fisiche). Un bel regalo da leggere tutto d'un fiato e lasciarsi trasportare nello sguardo innocente di una bambina.





'ViaVai': l'iniziativa di due giovani per dare una seconda vita ai veicoli che tutti abbiamo in cantina



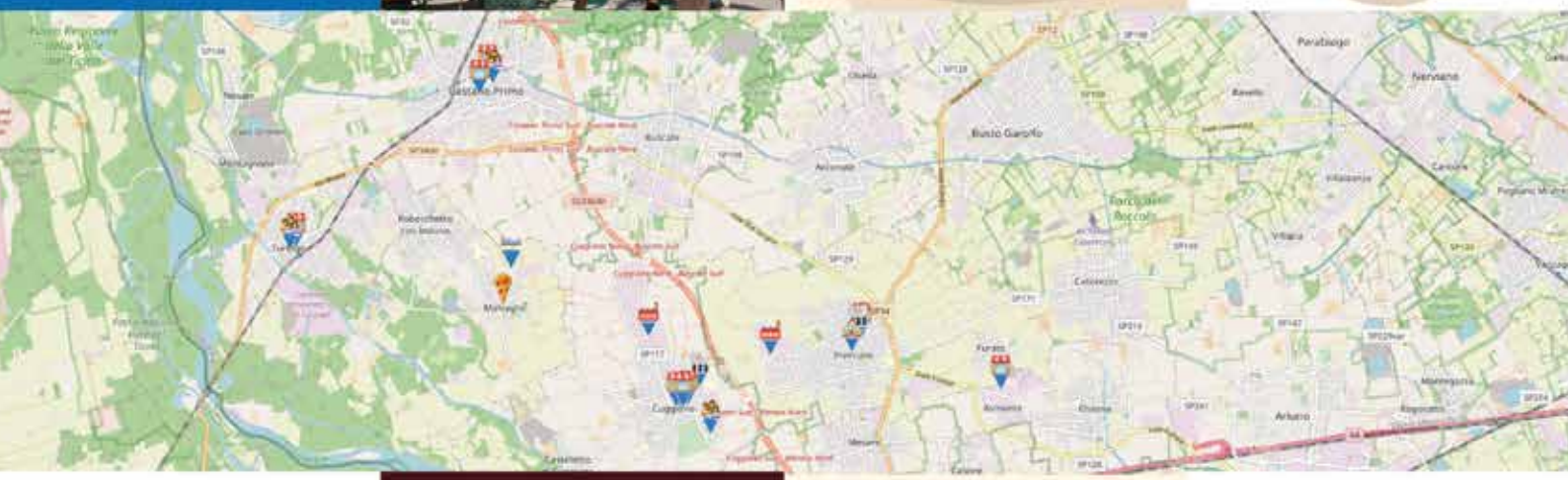
Dobbiamo muoverci verso un futuro più sostenibile. Il nostro Pianeta non può più tollerare una continua produzione di beni, un infinito spreco di materiali e un eccessivo egoismo delle persone. Questa consapevolezza è molto viva nelle nuove generazioni, che hanno le potenzialità per cambiare il destino del Pianeta anche sviluppando nuovi approcci e nuove soluzioni. Questo è stato il motore del progetto di Isabella e Alessandro, entrambi 25 anni, che, nonostante le avversità del periodo e delle scarse prospettive del lavoro, specialmente per i giovani in Italia, si stanno impegnando per realizzare una piattaforma che si basa sulla rivalutazione, lo scambio e la creazione di una community consapevole. Nella fase attuale, dopo aver delineato le basi di ViaVai, hanno avviato una campagna di crowdfunding per finanziare la partenza dell'idea. ViaVai, questo infatti è il nome del progetto, sarà una piattaforma online dove le persone potranno mettere a disposizione per noleggio, vendita o scambio mezzi di trasporto o attrezzature sportive 100% green che non richiedono patente (biciclette, snowboard, surf…). In questo modo potranno dare una seconda vita a quegli oggetti lasciati in cantina che altrimenti rimarrebbero inutilizzati. Così nasce l'idea: per esempio, hai un paio di sci, ma vai in settimana bianca una volta all'anno? ViaVai ti permette di noleggiare per un periodo di tempo variabile quel paio di sci, o venderli se volessi cambiare modello, a un prezzo più competitivo rispetto a quello proposto da altre strutture specializzate. Oppure, stai visitando una nuova città e vuoi sentirti libero di girarla senza i vincoli degli orari dei mezzi pubblici? ViaVai è sempre con te, puoi trovare una bicicletta, un monopattino o perché no? un longboard che risponda a tutte le tue esigenze. L'idea porta con sé anche un concetto tanto antico quanto ormai innovativo: il baratto. Durante la compravendita, gli utenti infatti potranno proporre in cambio uno o più oggetti di egual valore invece del denaro. ViaVai è fermamente convinto che questo metodo di pagamento alternativo non sia solo valido, ma debba essere incoraggiato, tanto che intende rinunciare alle proprie percentuali di guadagno su queste transazioni. Al momento è in corso un crowdfunding sulla piattaforma di Indiegogo, dove le persone potranno lasciare il loro contributo a sostegno del progetto. Questo è il link: https://www.indiegogo.com/projects/viavai-rent-buy-barter-vehicles#/ (**di Hermes Mereghetti**)











Exponiamoci è una piazza virtuale per il nostro territorio

Un riferimento per la ricerca di servizi, aziende e negozi intorno a te. Inoltre storie, eccellenze e memorie dei nostri paesi.

PARTECIPA ANCHE TU

www.exponiamoci.it

L'impegno della 'Casa della Carità' di Legnano

Pasti caldi per chi ha bisogno: ogni giorno un supporto prezioso e continuo



di Alessio Belleri
a.belleri@logosnews.it



La porta che si apre... esce un signore (70-75 anni), tra le mani un sacchetto di plastica; poco più in là, poi, ce ne sono altri, in attesa, e dentro, infine, altri ancora, già seduti ai tavoli. Davanti un piatto di pasta, del pane, un po' di prosciutto e formaggio, un pezzo di focaccia o di pizza, della frutta e verdura: lì quasi ogni giorno si ritrovano per mangiare qualcosa. Quello che, ormai, per loro è un vero e proprio punto di riferimento, la Casa della Carità di via Santa Teresa a Legnano, laddove le parole d'ordine da sempre sono solidarietà, vicinanza e sostegno ai più bisognosi e a chi, purtroppo, si trova a vivere situazioni di disagio e difficoltà. Una realtà nata diversi anni fa e che, nel tempo, è cresciuta, dando un fondamentale aiuto a quanti risiedono in città, ma in generale al territorio intero. "Siamo all'incirca un'ottantina di volontari - spiegano - Diciamo che, giornalmente, ne abbiamo 7-8 presenti, mentre per quanto riguarda l'attività, il nostro impegno consiste nella distribuzione di pasti caldi (l'unica cosa è che non abbiamo la possibilità di portare le pietanze a casa, quindi chi viene deve consumarli direttamente sul posto)". Un lavoro, insomma, di squadra e un servizio molto importante. "Abbiamo sia persone di origine straniera sia italiani - proseguono - Singoli oppure famiglie, ognuno con storie e situazioni differenti alle spalle. Quando arrivano, poi, gli unici step che seguiamo sono quelli di un colloquio iniziale, giusto per conoscerli meglio e capire quali possono essere i problemi e le esigenze, quindi viene loro consegnata una tessera che permette di usufruire dell'iniziativa. Certo, con l'emergenza Covid-19, si sono dovuti rivedere alcuni punti, principalmente per quanto concerne la riduzione dei posti a sedere (al fine di garantire tutte le misure di sicurezza necessarie), passando dai 40 di prima ai 20 attuali". Mentre sulle presenze vere e proprie... "Ad oggi non c'è stato un aumento degli ospiti - affermano - Prima eravamo, infatti, attorno ai 60-70, adesso, invece, siamo all'incirca 40. Le motivazioni, alla fine, sono diverse, in modo particolare la difficoltà di muoversi, soprattutto per gli stranieri, anche se abbiamo notato un incremento degli italiani (una percentuale abbastanza alta, tra il 70 e l'80%); chiaro è che bisognerà capire in futuro se, con la ripresa delle aziende e delle attività, ci saranno licenziamenti e, pertanto, quale potrà essere la realtà che ci troveremo di fronte. La preoccupazione, infatti, è che ci potranno essere molte più famiglie che si troveranno in crisi".







Il grande cuore degli 80 volontari che, ogni giorno, si alternano per donare qualcosa da mangiare alle persone bisognose

L'aiuto fatto di semplici, ma fondamentali gesti. I volontari sono intenti nella preparazione e organizzazione del servizio quando arriviamo in via Santa Teresa. Ognuno ha un suo compito: c'è chi è in cucina, chi invece davanti al banco e chi, infine, sta girando tra i tavoli. Un impegno quotidiano e costante, il loro; un grande sostegno a chi ha più bisogno. "Quello che facciamo è dare un aiuto alle persone che si trovano in difficoltà - spiegano - È importante, infatti, offrire un pasto caldo a quanti, purtroppo, per motivi differenti non hanno la possibilità di averlo". Storie diverse, giovani, adulti, anziani e famiglie che, quasi ogni giorno, quindi, si rivolgono, appunto, qui. "Lo vediamo praticamente sempre - ricordano - gente con problematiche davvero grosse e che chiede, da una parte qualcosa da mettere nello stomaco, dall'altra anche un semplice momento per scambiare quattro chiacchiere e sentirsi così meno sola e abbandonata".





La comunità magentina piange Aurelio Livraghi, presidente della Caritas e tra i fondatori di 'Non di solo pane'

Magenta si è svegliata un po' più povera in questo inizio di 2021. È questa l'opinione dominante dopo aver appreso la notizia della scomparsa di Aurelio Livraghi, presidente della Caritas cittadina e tra i fondatori di 'Non di solo pane'. A comunicarlo il parroco don Giuseppe Marinoni con il quale Livraghi ha sempre avuto un grande rapporto di amicizia e collaborazione. Inevitabile il cordoglio dal mondo politico e associazionistico con in testa la Pro loco. Livraghi ha sempre condotto la sua vita all'insegna dell'aiuto e del sostegno dei più deboli. Nel 2016 venne insignito del San Martino d'Oro. 'Non di solo pane' e il refettorio di via Moncenisio divennero nel tempo il punto di riferimento per tantissime famiglie in difficoltà. Soprattutto nell'anno appena trascorso, caratterizzato dalla pandemia. (**di Graziano Masperi**)

zerosei
È nato un amore per sempre!
Da oltre 40 anni tutto per il tuo bambino
OFFERTA Tutto a €789,00
Trio completo
composto da CARROZZINA, PASSEGGINO completo di cappottino, coprigambe, parapioggia, borsa, POLTRONCINA AUTO 0/13kg
Letto in legno con cassetto
a scelta nei colori naturale, ciliegia, bianco, avorio, noce antico
Fasciatoio con vaschetta, Poltroncina auto 0/4 anni

Carrozzine
Passeggini
Lettini
Fasciatoi
Abbigliamento
e tanto altro!
Consegna e montaggio GRATUITI
ZERO SEI
Via Manin 2, Buscate (MI)
Tel./Fax: 0331.801480
www.zeroseibimbi.com
06bimbi zeroseibuscate

Il falò di Sant'Antonio

TRUCIOLI di storia



Ogni 17 di gennaio dopo cena mi piace affacciarmi al mio balcone e vedere se nei campi attorno a casa qualcuno ancora accende il falò per festeggiare S. Antonio. Anche se fa freddo mi piace sedermi sulla mia poltrona e godere quei fuocherelli accesi in lontananza perchè mi ricordano tanto l'infanzia.

All'epoca, quando ero bambino, non c'era abbondanza e la mia famiglia non ha mai esagerato con i festeggiamenti, si dava molta più importanza al lavoro, ma per S. Antonio una piccola eccezione la si faceva. Noi bambini avevamo il compito nei giorni precedenti di trovare la legna da accumulare nella catasta che sarebbe stata bruciata; ovviamente non potevamo accedere alla legna di casa, quella serviva per riscaldarsi e per cucinare, andavamo quindi nei boschi e nelle vigne per recuperare quei pochi rami caduti a terra di qualche pianta ormai rinsecchita. Facevamo a gara a chi riusciva a raccoglierne di più! Ognuno faceva davanti a casa il suo mucchietto e prima di radunarla tutta insieme decretavamo il vincitore. Non si vinceva nulla: solo l'orgoglio di essere stati forti e bravi. Prima di cena ognuno portava al centro del cortile il suo mucchietto, a pensarci oggi non poteva formarsi una catasta grandissima ma a noi sembrava enorme. Dopo cena iniziava la vera festa, il nonno più anziano del cortile aveva il compito di dare fuoco alla legna. Faceva freddo e tutti noi ci radunavamo intorno al falò per riscaldarci. A turno una delle nostre mamme aveva il compito di preparare il vin brulè che era destinato però solo agli adulti, a noi bambini rimaneva solo il fascino di poter restare svegli fino a tardi per godere del tepore di quel fuocherello e partecipare ai canti festosi intonati dai più anziani. Non era certo un gran festeggiamento, i tempi erano scanditi da tante ristrettezze e sacrifici, ma agli occhi di noi piccoli era la più bella festa che si poteva desiderare.

Chissà se anche quest'anno riuscirò a immaginarmi di nuovo bambino scorgendo qualche fuocherello acceso in lontananza...

Nonno Enrico, fine anni '40

www.truciolidistoria.it - Trucioli di Storia

Le feste della tradizione si spostano online

Dopo l'Epifania è il secondo momento della 'tradizione' che apre il nuovo anno. Ma se nel 2020 è stato tra i pochi eventi che si sono potuti svolgere normalmente prima dell'esplosione della pandemia, quest'anno è tutto diverso. Arconate, Cuggiono, Boffalora, Marcallo, Magnago,... e tanti altri nostri paesi non potranno celebrare Sant'Antonio intorno al falò. Certo, un po' come accadeva una volta, qualcuno lo riproporrà in tono più semplice e domestico per il piacere dei bambini o i contadini nei campi all'imbrunire. Ma ci sono anche proposte per seguire gli eventi online. Soprattutto nel varesotto. Un falò online ma non per questo meno caldo e meno sentito. Una tradizione che vuole proseguire anche quest'anno e intende raggiungere tutte le case dei varesini, conservando la sua caratteristica di sagra. L'epidemia dunque non spegnerà la festa centenaria di Varese e il Falò di Sant'Antonio ci sarà, con le immagini trasmesse online. "Non possiamo pensare a Varese senza il Falò", spiega il sindaco Davide Galimberti. 'I Monelli della Motta' (l'associazione che organizza l'intera manifestazione) e il Comune stanno confezionando un ricco evento online che è partito martedì 12 gennaio e terminerà domenica 17, dopo la diretta streaming del falò in programma sabato 16 gennaio dopo le 22. La tradizione vuole che se si getta tra le fiamme un biglietto con un desiderio, questo si avvererà: si raccoglieranno anche per quest'anno via mail, perchè la pandemia non ci impedisce di sognare.



Gli ex coniugi devono sempre sostenere pro quota le spese per l'università privata del figlio?

Studio Legale Guffanti
www.studiolegaleguffanti.it

Con l'Ordinanza n. 447/21 del 13 gennaio 2021, la Corte di Cassazione si è occupata del diritto del genitore che ha sostenuto una spesa straordinaria per il figlio a richiedere il rimborso pro quota all'altro genitore.

Nel caso concreto, nella Sentenza di divorzio era previsto che i genitori avrebbero sostenuto, nella misura del 50% ciascuno, le spese mediche per la figlia (anche quelle per visite private) senza che le stesse venissero concordate, ma nulla era, invece, previsto in materia di spese scolastiche.

Tra i due ex coniugi, pertanto, è insorta una controversia quando la madre, dopo aver sostenuto le spese per la retta dell'università privata della figlia maggiorenne, ha chiesto all'ex marito il versamento del 50% della spesa sostenuta e lo stesso si è rifiutato.

A fronte del rifiuto dell'ex coniuge al rimborso della spesa, la donna ha proposto ricorso per Decreto Ingiuntivo avanti il Tribunale per il recupero del proprio credito.

Ricevuta la notifica del Decreto Ingiuntivo, l'uomo ha proposto opposizione sostenendo che nulla era dovuto, in quanto, non essendovi previsioni nella Sentenza di divorzio, solo le spese scolastiche per gli istituti pubblici non necessitavano di preventivo accordo (e sarebbero state sostenute dai genitori nella misura del 50% ciascuno), mentre quelle per gli istituti privati avrebbero dovuto essere preventivamente concordate.

Il Tribunale adito ha accolto l'opposizione proposta dal padre e la Corte d'Appello, adita dalla madre soccombente, ha confermato la Sentenza di primo grado.

In entrambi i gradi di giudizio, è stato statuito che l'ex marito non avrebbe dovuto versare alcuna somma, in quanto, la spesa per l'università privata non era stata concordata.

La madre ha, pertanto, proposto ricorso avanti la Corte di Cassazione sostenendo che i Giudici dei primi due gradi di giudizio avessero violato, nel decidere, l'art. 147 c.c. relativo all'obbligo di mantenere, educare ed istruire la prole.

Gli Ermellini, però, hanno ritenuto infondato il ricorso proposto ed hanno, invece, ritenuto corretto quanto deciso dal Tribunale e dalla Corte d'Appello.

La Suprema Corte ha, infatti, affermato che le Sentenze emesse nei primi due gradi di giudizio, non avevano violato, in alcun modo, il precetto di cui all'art. 147 c.c.: le stesse, infatti, si erano limitate a stabilire che il padre non avrebbe dovuto contribuire al pagamento della retta per l'università privata della figlia, in quanto, non essendovi previsioni nella Sentenza di divorzio in merito alle spese scolastiche, detta spesa avrebbe dovuto essere concordata e che l'accordo sarebbe dovuto intervenire non tra gli ex coniugi, ma tra la figlia maggiorenne ed il padre.

Con l'Ordinanza in commento, la Suprema Corte ha, quindi, fornito importanti indicazioni in merito alla ripartizione delle spese straordinarie per i figli e precisamente ha statuito che: a) se nella Sentenza di divorzio non vi sono previsioni in merito alle spese scolastiche, solo le spese per gli istituti pubblici non devono essere concordate e devono essere sostenute nella misura del 50% ciascuno, mentre quelle per gli istituti privati devono **sempre** essere concordate; b) se nella Sentenza di divorzio non vi sono previsioni in merito alle spese scolastiche ed il figlio è maggiorenne, l'accordo non deve intercorrere tra gli ex coniugi, ma è il figlio maggiorenne a dover prendere accordi in merito con entrambi i genitori.



Papa Francesco: "È tempo di passare dall'io al noi"

Il Santo Padre invoca il passare dal tornaconto personale alla ricerca del bene comune



Superare la logica individualista per pensare al plurale. Nell'intervista concessa domenica sera al Tg5, Papa Francesco ha sottolineato l'atteggiamento che in ogni Paese del mondo sarebbe giusto adottare in una situazione di crisi come l'attuale, che sollecita, innanzitutto chi ha compiti di responsabilità, ad anteporre la logica del bene comune alla promozione personale, il "noi" all'"io". "La classe dirigenziale - spiega il Pontefice - ha il diritto di avere punti di vista diversi e anche di avere la lotta politica. È un diritto: il diritto di imporre la propria politica. Ma in questo tempo si deve giocare per l'unità, sempre. Non c'è il diritto di allontanarsi dall'unità. La lotta politica è una cosa nobile, i partiti sono gli strumenti. Quello che vale è l'intenzione di fare crescere il Paese. Ma se i politici sottolineano più l'interesse personale all'interesse comune, rovinano le cose". In altri termini "tutta la classe dirigenziale non ha diritto di dire 'io' … deve dire 'noi' e cercare una unità di fronte alla crisi". In questo momento, "un politico, un pastore, un cristiano, un cattolico, anche un vescovo, un sacerdote, che non ha la capacità di dire 'noi' invece di 'io' non è all'altezza della situazione". Significativo in questo senso il richiamo alla crisi statunitense, all'indomani dell'assalto a Capitol Hill. "Anche nella realtà più matura - spiega il Papa - sempre c'è qualcosa che non va, di gente che prende una strada contro la comunità, contro la democrazia, contro il bene comune. Grazie a Dio questo è scoppiato e si è potuto vedere bene perché così si può mettere il rimedio. (…) Va condannato questo movimento così, prescindendo dalle persone". "La violenza sempre è così, no? Nessun popolo può vantarsi di non avere, un giorno, un caso di violenza… Succede nella storia, ma dobbiamo capire bene per non ripetere, è [dobbiamo] imparare dalla storia". Perché, di sicuro, dalla crisi si esce cambiati, o migliori o peggiori. È una condizione che spinge "a fare revisione di tutto" a cominciare dai "grandi valori" che "vanno tradotti nella vita del momento". "Le statistiche dicono che togliendo un mese di spese di guerra potremmo dare da mangiare a tutta l'umanità per un anno", osserva il Santo Padre. "Dobbiamo prendere coscienza di questa drammaticità del mondo, non è tutto una festa. Per uscire da questa crisi a testa alta e in modo migliore - osserva - dobbiamo essere realisti. Ci vuole realismo". E nell'ottica di questa presa di coscienza, alla luce del dovere di pensare al plurale, occorre un'assunzione di responsabilità, personale e collettiva nella lotta al coronavirus. "Io - afferma Francesco rispondendo alle domande del vaticanista Fabio Marchese Ragona - credo che eticamente tutti devono prendere il vaccino. Non è una opzione, è un'azione etica. Perché ti giochi tu la salute, ti giochi la vita, ma anche giochi la vita degli altri". E spiega che nei prossimi giorni inizieranno le vaccinazioni in Vaticano e anche lui si è "prenotato". "Sì, si deve fare - aggiunge il Pontefice - se i medici lo presentano come una cosa che può andare bene e che non ha dei pericoli speciali, perché non prenderlo? C'è un negazionismo suicida, in questo, che io non saprei spiegare". E proprio il richiamo a pensare anche agli altri, che poi è alla base della prevenzione legata ai vaccini, si lega, nella riflessione del Papa, al concetto di fraternità. "La sfida è farmi vicino all'altro, vicino alla situazione, vicino ai problemi, farmi vicino alle persone". Nemica della vicinanza è invece "la cultura dell'indifferenza". Si parla "di un sano menefreghismo dei problemi, ma il menefreghismo non è sano. La cultura dell'indifferenza distrugge, perché mi allontana". Nell'ampia intervista diffusa da Canale 5, Papa Francesco torna su molti punti chiave del suo pontificato, dalla cultura dell'incontro, alla necessità di non cedere alla logica dello scarto, specie dei più indifesi. Dei poveri. Dei malati. Degli anziani. Degli "improduttivi". Una logica che comincia con il rifiuto di bambini non ancora nati. "È giusto cancellare una vita umana per risolvere un problema, qualsiasi problema? - si chiede il Papa - No, non è giusto. È giusto affittare un sicario per risolvere un problema? Uno che uccida la vita umana? Questo è il problema dell'aborto. Scientificamente e umanamente". Non dimentichiamoci di una brutalità che succede in questa nostra cultura - aggiunge il Pontefice - noi possiamo dire che questa è la cultura dello scarto. Quello che perde l'utilità si scarta. Si scartano tante cose: è la cultura dello scarto. Le persone che non sono utili si scartano. Si scartano i bambini, non volendoli, o mandandoli al mittente quando si vede che hanno qualche malattia, o quando semplicemente non sono voluti: prima della nascita si cancellano dalla vita". Tanti i punti toccati dal Papa nell'intervista. Compresa l'agenda dei suoi prossimi impegni, messa a rischio della pandemia. A causa del Covid - sottolinea Papa Francesco - "ho dovuto cancellare viaggi, a Papua Nuova Guinea e Indonesia, cancellati totalmente. In coscienza io non posso provocare assembramenti, no? Adesso non so se il prossimo viaggio in Iraq si farà".



Una svolta: Milano diventa 'smoking free'

Dal 19 gennaio scattano le nuove restrizioni cittadine

Milano dal 19 gennaio diventa (in parte) smoking free. Vietato fumare nei luoghi pubblici anche all'aperto, come fermate dei mezzi pubblici, parchi o stadi. Il provvedimento doveva attivarsi dal 1° gennaio, ma slitta al 19 per questioni di organizzazione burocratica. L'obiettivo è trasformare tutta Milano in zona smoking free entro il 2025. Quali sono le regole per i fumatori milanesi? Dal 19 gennaio il divieto di fumo si estende ai luoghi pubblici all'aria aperta, solo nel caso siano presenti persone a distanza minore di 10 metri. Tra questi sono inclusi: - Fermate dei mezzi pubblici di superficie; - Parchi pubblici; - Aree gioco per bambini; - Aree cani; - Cimiteri; - Spalti degli stadi (compreso San Siro). Il mancato rispetto dell'ordinanza può comportare multe fino a 250 euro. Il divieto di fumo all'aperto fa parte del programma "Aria", varato dal Comune di Milano per ridurre l'impatto di Pm10 all'interno della città metropolitana. "Si tratta di provvedimenti che hanno un duplice obiettivo: aiutano a ridurre il PM10, ossia le particelle inquinanti nocive per i polmoni e tutelano la salute dei cittadini dal fumo attivo e passivo nei luoghi pubblici e frequentati anche dai minori", così è stato presentato il provvedimento il 19 novembre scorso. Per quanto riguarda i negozi, entro il 1° gennaio 2022 diventerà obbligatorio tenere le porte chiuse, per evitare la dispersione d'aria. È prevista una deroga per i negozi che fanno uso delle cosiddette "lame d'aria" non riscaldate elettricamente.



AZIENDA MECCANICA
in MAGENTA
CERCA
DISEGNATORE
MECCANICO 2D-3D
SI OFFRE
retribuzione adeguata all'esperienza acquisita
Per informazioni:
amministrazione.magenta14@gmail.com

Frecce sui nostri giorni

Se l'America del post-Trump è KO



di Simone Cislaghi
redazione@logosnews.it

Il filosofo Karl Popper, morto nel 1994, dopo la devastazione del Nazismo e l'abominio della Seconda Guerra Mondiale, pubblica, nel 1945, il libro 'La società aperta e i suoi nemici'. Questo testo oggi andrebbe letto, riletto e meditato da tutti noi, privilegiati cittadini di Paesi liberi e democratici. Popper, tra l'altro, ci apre gli occhi sul "paradosso della democrazia": dato che in un regime democratico tutti hanno il pieno diritto di concorrere liberamente per il potere, è possibile che un gruppo antidemocratico si faccia democraticamente eleggere, salvo poi distruggere dall'interno le istituzioni democratiche. Si tratta di un rischio solo teorico? Si tratta della riflessione aerea di un filosofo che deve riempire qualche pagina? I più trogloditi e imbecilli penseranno di sì, confermando così la loro natura di inetti. Basti pensare che, nel 1933, il signor Hitler, ex ufficiale dell'esercito imperiale tedesco, divenne democraticamente Cancelliere (Primo ministro) di Germania e nell'arco di pochi mesi distrusse completamente ogni forma di democrazia e libertà di parola ed azione dentro il più popoloso Stato d'Europa (Russia esclusa), avviando i processi che hanno poi condotto alla Seconda Guerra Mondiale e allo sterminio degli Ebrei. Mi preoccupa molto che il 63% degli studenti USA ignori la Shoah (Corriere della sera, 16 settembre 2020). Ignorare la storia è il miglior modo per non potersi difendere dai suoi rigurgiti. Le scene che abbiamo visto pochi giorni fa: l'invasione del Parlamento USA da parte di una manica di facinorosi che erano stati invitati a manifestare a Washington dallo stesso Presidente uscente, Donald Trump, non sono né una pagliacciata, né una scenetta da dimenticare presto. Queste scene rappresentano il segno di una malattia della democrazia. Malattia che va presa sul serio e sanata prontamente. Parliamoci chiaro: il suffragio universale è un diritto grandissimo e come tale comporta una grandissima responsabilità, quella di essere consapevoli, informati, seri, attenti e prudenti e anche quella di accettare i risultati delle elezioni, sia quando ci piacciono, come quando non ci piacciono. Assaltare un Parlamento, luogo reale e simbolico dell'esercizio della democrazia per impedirgli di lavorare è un atto da colpo di Stato e dunque gli inconsapevoli beoti che hanno preso la democrazia per un gioco, vanno trattati da criminali, quali sono. Una società libera non è una società licenziosa. Libertà e responsabilità vanno di pari passo. Chiunque si deve assumere la responsabilità di ciò che dice e di ciò che fa e deve essere giudicato di conseguenza. Senza se e senza ma.

Foto dal territorio

Che sia da un drone o... da 'terra', che sia un elemento naturale o un luogo storico, il nostro territorio ogni giorno ci regala istantanee meravigliose! Se volete condividerle con gli altri lettori, rilanciando il 'bello' della nostra Lombardia, inviateci le foto a redazione@logosnews.it
Gli scatti verranno condivisi su Facebook @GiornaleLogos e Instagram @logosnews.it





La 'Prima' di Logos

La speranza, nell'attesa del nostro 'turno' per poterci vaccinare. Il grande sforzo della scienza per ritornare alla nostra vita, che abbiamo dovuto interrompere: gli abbracci agli amici, i sorrisi sui volti, la vicinanza con gli altri...



GIOCA CON NOI - SUDOKU - livello medio

3			8		1			2
2		1		3		6		4
			2		4			
8		9				1		6
	6						5	
7		2				4		9
			5		9			
9		4		8		7		5
6			1		7			3

Comunicare Futuro srl
via Garibaldi 5 Cuggiono
Pubblicazione periodica
Aut. Trib. Mi. nr 310 del 14/05/07
Direttore responsabile
Vittorio Gualdoni
Tipografia: Monza Stampa srl
Distribuzione Gratuita

Redazione: Alessio Belleri
Grafica: Maurizio Carnago
Web: Roberto Cioffi
Fotografie: Emilio Gualdoni
Eliuz Photography
I contenuti sono soggetti a copyright
Pubblicità: 0297249426
info@comunicarefuturo.com

Non abbiamo mai smesso di informarvi e garantirvi aggiornamenti in questi difficili momenti.



SOSTIENI LOGOS

In queste settimane la pubblicità con la quale riusciamo a garantirti tutto questo, gratuitamente, senza chiederti nulla in cambio, si è ridotta a causa delle conseguenze dell'emergenza Coronavirus. Se puoi, ti chiediamo di sostenere il giornale online con un piccolo contributo. Grazie!

www.logosnews.it/donazioni

Necrologi Altomilanese

La figlia Antonella, il genero Mario,
gli adorati nipoti Alessio e Lucrezia
e i parenti tutti annunciano la
scomparsa della loro cara

Angela Colombo

Ved. Piantanida di anni 85

I funerali si sono svolti in Arconate
Martedì 12 Gennaio

La moglie Filippa, la figlia Concetta,
il fratello Salvatore, i cognati,
le cognate, i nipoti e i parenti tutti
annunciano la scomparsa del loro caro

Onofrio Noto

Di anni 85

I funerali si sono svolti in Inveruno
Lunedì 11 Gennaio

I cugini, gli amici e i parenti tutti
annunciano la scomparsa della loro cara

Tiziana Colombo

Di anni 69

I funerali si sono svolti in Vanzaghello
Lunedì 11 Gennaio

Il figlio Mirco, Katia, i nipoti Alex, Giulia
e Simone, il genero Ambrogio
e i parenti tutti annunciano
la scomparsa della loro cara

Nella Amantini

Ved. Carnago di anni 88

I funerali si sono svolti in Boffalora S/Ticino
Lunedì 11 Gennaio

I figli, le nuore, i nipoti, i pronipoti
e i parenti tutti annunciano
la scomparsa del loro caro

Giuseppe Bertani

Di anni 92

I funerali si sono svolti in Casorezzo
Sabato 9 Gennaio

La figlia Raffaella, il genero Davide,
la nipote Deborah e i parenti tutti
annunciano la scomparsa della loro cara

Andreina Finato

Di anni 83

I funerali si sono svolti in Legnano
Sabato 9 Gennaio

La figlia Teresa, il genero Giovanni,
la nuora Antonietta, il fratello Luigi,
i nipoti e i parenti tutti annunciano
la scomparsa della loro cara

Girolama Sisi

Ved. Maggiore di anni 97

I funerali si sono svolti in Filogaso
Sabato 9 Gennaio

Il marito, i figli, i nipoti e i parenti tutti
annunciano la scomparsa della loro cara

Teresa Gambini

In Losa classe 1934

I funerali si sono svolti in Arluno
Sabato 9 Gennaio

La moglie Ivana, il figlio Angelo,
la nuora Laura, i nipotini Anita e
Tommaso, le cognate, il cognato,
i nipoti e i parenti tutti annunciano
la scomparsa del loro caro

Franco Garavaglia

Di anni 70

I funerali si sono svolti in Casate
Giovedì 7 Gennaio

Vergani	onoranze funebri	02 9787020
Rondina	onoranze funebri	02 9017759
Introini	onoranze funebri	02 974335
Lazzaroni	onoranze funebri	02 9020909
Ala	onoranze funebri	0331 400208
Edera	onoranze funebri	0331 262023

Giardino degli Angeli
www.necrologialtomilanese.it
Scansiona il QR code
Necrologi Altomilanese